INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Excelsior, Italia!
Gli intendimenti di Ricotti.
Nello stesso partito.
Le domande di Napoli.
Lettera da Firenze, Milano.
I premiati all'Esposizione.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 10 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 10 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande collezione di quadri antichi nella sala del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso L. Libertà ovvero Cavalli. — Ingresso gratuito.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Guida-Panteia illustrata** non grassa, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante superga). — Colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 2,32 — 4,8 — 6,17 — 7,47 pom.

PER MERCOLEDI' 5.

Mercoledì, 5 corrente, avrà luogo uno straordinario concerto strumentale di 1ª orchestra torinese, *ultimo definitivo*, nel Salone dei concerti all'Esposizione, alle ore 2 1/2 pom.

Programma:

Sgambati — Sinfonia in cinque tempi in re, dedicata a S. M. la regina Margherita.

Faccio — Marcia funebre nell'opera *Amleto*.

Raff — *Nella selva*, danza delle Driadi.

Bazzini — Ouverture nella tragedia *Saul*.

Orchestra di 100 professori.

Direttore comm. Franco Faccio.

Per sedie numerate rivolgersi, dalle ore 11 1/2 ant. di mercoledì 5, all'ufficio d'ispettorato della Galleria degli strumenti musicali nel recinto dell'Esposizione; nel giorno di martedì agli editori di musica Bianchi e Giudici in strada [illegible] fino alle ore 11 1/2 ant. del successivo mercoledì. Dall'una pom. in poi di mercoledì, alle porte laterali d'ingresso del Salone dei concerti.

Luminaria.

La luminaria che, per festeggiare la presenza dei Sovrani, il Municipio ha ordinata al cav. Ordino per la sera di domenica, 9, sarà anticipata a giovedì sera, 6 corr. novembre.

Spettacoli al teatro Carignano.

Per chiudere degnamente il corso dei divertimenti, che Torino ha offerto ai visitatori dell'Esposizione, avremo al teatro Carignano alcune rappresentazioni straordinarie del *Rigoletto*, col rinomato baritono Bertolani ed altri distinti artisti di canto, quali la prima donna signora Musiani, il tenore Santarelli ed il basso Ruzzi.

La prima rappresentazione è fissata per giovedì sera, 6 corr., alle ore 8 1/4.

Avviso al buongustai di musica.

Gli operai della Casa Gilardini all'Esposizione.

Domenica gli operai dello Stabilimento Casa Gilardini si recarono in massa a visitare l'Esposizione. Erano circa seicento e li precedeva la banda musicale.

Giunti al gran piazzale d'ingresso si divisero in gruppi e visitarono accuratamente la grande Mostra.

Concorso speciale per gli essiccatoi dei cereali.

La Giuria ha stabilito di procedere ad una seconda serie di esperimenti, i quali avranno luogo nelle località e giornate infrascritte:

Mercoledì, 5. — Esperimento dell'essiccatoio dell'ing. Corradini di Torino, alla cascina del comm. Apollo presso Porta di Strada.

Giovedì, 6. — Esperimento dell'essiccatoio di G. Buscaglione, di Torino, nell'officina del medesimo, in via Monte di Pietà, N. 15.

Venerdì, 7. — Esperimento degli essiccatoi presentati dal sig. D. Ibocchi, di Torino, presso il sig. Barberis al podere della Badia di Stura.

Sabato, 8. — Esperimento degli essiccatoi presentati dagli ingegneri Nicolli, Bonato ed Appoloni, di Padova, alla cascina la *Mezza*, poco prima della Badia di Stura, presso Torino.

Il Segretario della Giuria
Ing. G. Sacheri.

Pranzo artistico.

Ieri sera i professori componenti l'Orchestra torinese offrivano un banchetto al comm. Franco Faccio, il quale, dopo sei anni di soggiorno, è in procinto di lasciare la nostra città.

Il pranzo ebbe luogo all'*Albergo delle Indie*, e molti cordialissimi vi assistevano circa 80 professori d'orchestra, nonchè alcuni membri della Sezione musicale gentilmente invitati.

Alla frutta, il signor Migliara Edoardo, apprezzatissimo bibliotecario ed orchestrale dell'Orchestra, aprì il fuoco di fila dei discorsi, pronunciando, in onore del suo stimato Faccio, alcuni versi che suscitarono un uragano di applausi.

Parlarono in seguito il conte Di Villanova, presidente della Commissione festeggiamenti, che molto argutamente ringraziò il maestro Faccio e l'Orchestra per aver tenuta alta la bandiera dell'arte musicale italiana; il comm. Melano, presidente della Sezione musicale, il quale, ricordando oggi 8 di Carlo, propose, con felicissima idea, l'invio di un telegramma a Carlo Pedrotti ed un brindisi a Carlo Faccio ed a tutti i *Carli* presenti al banchetto; il signor Barbieri, che lesse alcune rime molto gustose; il signor Garibaldi, che ricordò come il Faccio non solo combattè con nei campi recenti dell'arte, ma abbia combattuto — volontario garibaldino — sui campi di battaglia dell'indipendenza italiana.

A tutti rispose con cordiali e sentite parole il M. Faccio, il quale ringraziò gl'intervenuti per la bella dimostrazione che non dimenticherà mai; constatò con piacere la presenza di due professori d'orchestra che vestono l'onorata assisa del soldato e brindò all'esercito italiano; pronunciò calde parole di elogio al futuro direttore dell'orchestra di Torino, maestro Bolzoni, e cenò una che, prima di venire a Torino, sapeva di trovarvi degli egregi professori, ma che ora, prima di partire, spera di lasciarvi tanti cordiali amici.

A questo punto le ovazioni e le acclamazioni si prolungarono per parecchi minuti. Il Faccio ne era profondamente commosso.

In seguito l'avv. Depanis volle, sebbene oramai non abbia più veste per prendere la parola, ricordare l'abnegazione del maestro Faccio e dell'Orchestra e rilevò, che nella composizione dei programmi si sacrificarono più volte alle altre orchestre, astenendosi dall'eseguire pezzi che pur era loro desiderio di eseguire. La serie dei concerti dell'Orchestra torinese e l'intervento delle orchestre delle principali città italiane, costituiscono un fatto di una grande importanza artistica e permisero di apprezzare i passi giganteschi compiuti in Italia nell'esecuzione della musica sinfonica. Per compiere l'opera di fratellanza artistica, propose l'invio di un telegramma alle Società orchestrali di Milano, di Napoli, di Bologna, di Parma e di Roma.

Approvata la proposta, e dopo due altri brevi discorsi dei signori Aiello e Tamburini, tutti gl'intervenuti fecero un'ultima entusiastica ovazione al maestro Faccio: — e la radunanza si sciolse lietissima.

Ecco il testo dei vari telegrammi spediti:

« *Comm. Carlo Pedrotti,*
« Verona.

« Orchestra torinese, radunata banchetto « in onore maestro Faccio, manda affettuoso « saluto Carlo Pedrotti, fon amore Concerti « popolari torinesi con cordiali auguri per « suo onomastico. »

« *Comm. Giulio Ricordi,*
« *presidente Società orchestrale,*
« Milano.

« Orchestra torinese, festeggiando commendatore Faccio, ricorda splendido esempio « ed onore della Orchestra ed invia cordiale « saluto ai colleghi che hanno la fortuna di « avere Faccio direttore. »

A Napoli, Bologna, Roma e Parma vennero così telegrafato:

« Orchestra torinese, radunata geniale « banchetto in onore maestro Faccio, invia « cordiali saluti codesta valente Orchestra in « segno di sincera fratellanza artistica. »

Sappiamo che fra amici ed ammiratori, abbonati al teatro Regio e frequentatori assidui dei Concerti, si sta organizzando un altro banchetto al maestro Faccio. Il banchetto avrebbe luogo giovedì, dovendo il Faccio partire il giorno 7 per Mosca. Sarà il saluto della cittadinanza torinese all'illustre maestro che tanta copia di simpatie lascia fra di noi.

Acquisti di Belle Arti.

In questi ultimi giorni il sig. G. Mayer di Nuova York, ha acquistato il gruppo in marmo al vero, num. 49, *Amore accesa*, di Barcaglia Donato di Milano.

Ed il ministro Grimaldi ha acquistato il quadro num. 1391, *Fanga e latte*, di Pastoni Teofilo, di Castel del Rungro.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 3, *ore 4,20 pom.*

Sbarbaro-Pescia.

Oggi correva voce che Sbarbaro avesse fatto una scenata al Ministero di grazia e giustizia perchè fu rilasciato in libertà il marchese Pescia.

Recatomi al Ministero, ho potuto constatare che il fatto si riduce ad una semplice lettera scritta al mezzogiorno dallo Sbarbaro, in cui è scritto: « Eccellenza! Mia sorpresa è morbosa. Protesto contro l'ingiustificabile rilascio in libertà del sicario di Casa Magliani. Provvedete. »

Questa lettera fu mandata agli Atti.

Non consta che la cognata del professore Sbarbaro sia in istato grave.

In caserma

Il *Messaggero* pubblicherà domani il risultato dell'inchiesta fatta da un suo redattore sopra un grave fatto avvenuto da oltre un mese nella caserma d'artiglieria di Terni, e tenuto finora posto in tacere.

Un sergente d'artiglieria fu schiaffeggiato da un tenente del 1° reggimento, perchè dolevasi delle sopra censure che il tenente gli infliggeva.

Ora avendo tentato di reclamare, sarebbe stato punito con quindici giorni di prigione.

Ora il sergente venne trasferito, e contro il tenente dicesi che non venne preso alcun provvedimento.

ROMA, 3, *ore 9,15 pom.*

La presidenza del Senato.

La *Riforma* dubita che il conte senatore Jacini possa accettare la nomina di presidente del Senato dopo che si mostrò discorde con Depretis in parecchie questioni.

Grimaldi in viaggio.

L'on. Grimaldi, ministro dei lavori pubblici, è partito per Torino in compagnia dell'on. Correale, segretario generale del suo dicastero.

Riunione di ministri.

Oggi l'on. Depretis lasciò il letto ed ebbe un lungo colloquio coi ministri Ferracciù e Magliani, e coll'on. Morana. In questo colloquio si trattò specialmente dell'incidente Sbarbaro.

La *Tribuna* assicura che l'onor. Magliani esigerà una soddisfazione.

Alienata ferroviario.

Telegrafano da Civitavecchia che ignoti malfattori tentarono di deviare il treno marem mano mediante travi gettate attraverso il binario. Fortunatamente il treno andò incolume.

Insegnamento industriale.

La Commissione superiore per l'insegnamento industriale componesi degli onorevoli Minghetti, Odescalchi, Finali ori, Musini, Botto e Bernabei.

Anniversario giapponese.

Oggi, in occasione del 32° anniversario della nascita dell'imperatore Mutsu-Hito del Giappone, nato il 3 novembre 1852, alla sede della Legazione giapponese sventolava la bandiera nazionale giapponese.

Ultimi dispacci

ROMA, 4, *ore 7,50 ant.*

I funerali di un capitano.

Oggi si fanno solenni funerali al capitano Darienzo, morto di febbre perniciosa.

Il Darienzo era un distinto ufficiale di stato maggiore addetto al Ministero. Non aveva che 29 anni.

La figlia di Avezzana.

È morta a Eboli la figlia del defunto generale Avezzana, la quale era maritata al magistrato La Francesca.

In casa di Sbarbaro.

Ieri in casa di Sbarbaro ebbe luogo un pellegrinaggio continuo di amici e ammiratori, i quali andarono a portare al professore le loro condoglianze per la sorte di cui fu vittima l'altro giorno.

A mezzogiorno il procuratore del Re e il giudice istruttore si sono recati a interrogare i feriti.

Lo Sbarbaro ieri sera ha ricevuto un biglietto di visita del Pescia, recante il motto: *Per esperienza.*

Corte d'assise.

Ieri, come si sa, Coccapieller era chiamato dinanzi alla Corte d'assise a deporre sulla moralità di certo Horzki, accusato di furto commesso in carcere.

Coccapieller entra vestito di nero con contegno fiero e disgustoso. Volge l'occhio alla folla accalcata.

Nella tribuna riservata si vedevano la moglie e i figli di lui.

Invitato a deporre, il teste comincia con una divagazione con lungo preambolo, parlando delle condizioni delle carceri nuove, ove, dice, egli sta studiando.

Il presidente lo prega di venire all'argomento.

Coccapieller ricorda come lo stesso signor presidente dirigesse il processo Tognetti, quando si attentò alla sua vita in causa del *Corpo di Checo*.

Allora il presidente minaccia al teste di togliergli la parola.

E Coccapieller grida: « Giurati! alle « carceri i detenuti non hanno mezzo « di far valere i loro diritti... »

Il pubblico strepita, rumoreggia.

Coccapieller grida più forte: « Se « condannate Borghi, dovete condannare « tutti!... »

Il presidente ordina ai carabinieri di portar via Coccapieller.

Ha luogo un tumulto; s'odono grida di *abbasso*.

La Corte, gli avvocati e i giornalisti si levano in piedi.

Il presidente ordina lo sgombro dell'aula.

Coccapieller esce, ammanettato, ed è ricondotto alle carceri. Lungo la strada lo segue la folla, che applaude.

Nomine militari.

Il Bollettino militare reca le seguenti nomine e disposizioni:

Vennero nominati maggiori generali, continuando nell'attuale carica, i colonnelli Rossi, comandante la brigata granatieri di Sardegna; Degliotti, comandante la brigata Ancona; Ricciolio, comandante la brigata Pinerolo; D'Ajala, membro del Comitato d'artiglieria; Demorra, comandante la 2ª brigata di cavalleria; Mocenni, comandante la brigata Aosta; Cerezo, comandante la brigata Livorno; Cugni, comandante la brigata Abruzzi (57° e 58° fanteria) di stanza a Vercelli.

35 capitani appartenenti alla fanteria agli alpini e ai bersaglieri vennero promossi maggiori.

Ecco i nomi:

Carchidio con destinazione al distretto di Bari, Prioli al distretto di Torino, Buffa con destinazione a Perugia, Salsa a Messina, Salomone ad Alessandria, Quadrio a Brescia, Delnaja ad Ancona, Martinetti a Piacenza, Gallo a Chieti, Ciani al 12 fanteria, (Douglas al 66, Caprolo al 49, Thodoli all'87, Giacconc al 92, Langhi all'86, Seimandi all'83, Casu al 26, Dufupel all'84, Diaz al 79, Chiesa al 53, Bertolone al 22, Demetter all'81, Marinetti all'88, Bonessa al 40, Grudi al 3, Bini al 18, Sanna al 21, Turnisma al 47, Avogadro al 97, Fonti al 24, Micheli al 4, Verne all'80, Ribera all'1 alpini, Cavalieri al 90.

22 capitani di fanteria vennero promossi maggiori.

Ecco i nomi:

Cannava, Agrati, Maso, Deiturbo, Varlocchi, Baccolo, Moriani, Rivera, Doutoni, Cavanna, Gualandi, Semino, Ferrero, Cortese, Inverardi, Orio, Pollio, Conti, Bernino, Giglioli, Corticelli, Magri.

12 tenenti vennero promossi capitani.

204 sottotenenti vennero promossi tenenti.

Il maggiore di fanteria Musi venne collocato in posizione ausiliaria.

I capitani di cavalleria De Morra, Berghinz, Monaca, Perelli ed Antonino vennero promossi maggiori, 12 tenenti vennero promossi capitani, 17 sottotenenti a tenenti.

Vennero promossi tenenti colonnelli i seguenti maggiori d'artiglieria:

Paronelli, con destinazione alla Direzione d'artiglieria alla Spezia; Gibellini, addetto al 3° reggimento d'artiglieria; Ruiz alla Direzione d'artiglieria a Napoli; Nuccorini trasferito in fanteria; Gaeta addetto all'Opificio degli arredi militari.

Il capitano d'artiglieria Garelli, addetto all'Arsenale di Torino, promosso maggiore.

Cornetti, tenente colonnello del Genio, promosso colonnello alla Direzione del Genio di Piacenza.

Riviera, id., nominato colonnello direttore del Genio a Torino.

Turnaghi, promosso tenente colonnello e destinato capo di stato maggiore alla Divisione militare di Torino.

Vennero trasferiti allo stato maggiore il maggiore Lazzari ed i capitani Serpieri, Frontoni, Delbo, Cavalli, Bompiani, Giustecchi, Torres e Arimondi.

Russo, maggiore dei carabinieri, promosso tenente colonnello a Bari.

Il generale Mosell venne collocato nella posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Dubois, tenente colonnello d'artiglieria, promosso colonnello.

Craveri, capitano nei carabinieri, promosso maggiore a Palermo; Demaldo e Verani, tenenti, promossi capitani nella Legione Allievi a Torino.

Il capitano medico Vinai promosso maggiore a Firenze.

Castelli, colonnello direttore territoriale del Genio a Torino, viene comandato al Comitato d'artiglieria e genio.

Il colonnello commissario Musso è collocato in disponibilità.

L'ex-ministro della guerra Ferrero viene collocato a disposizione del Ministero.

Fabris, maggiore del 14° fanteria, trasferito alla scuola di guerra.

I capitani del Genio Giacomino, Toselli, Garetto, Servetti, Ginesri, D'Amore, promossi maggiori e destinati rispettivamente a Napoli, al 1° pontieri, Alessandria, Cuneo, Venezia, Capua.

I capitani d'artiglieria Aymonino, Cartano, Bertarelli, promossi maggiori. I tenenti d'artiglieria De Medici, Rubadi, promossi capitani e destinati a Torino e Fossano.

Calre, colonnello del Genio a Palermo, trasferito in Ancona al posto del colonnello Triani, destinato a Venezia; Pezzoli, nominato colonnello del 1° reggimento del Genio; colonnello Tofano, nominato direttore del Genio a Palermo.

Leitnitz, tenente colonnello di stato maggiore, destinato a Palermo; il tenente colonnello Parrucchetti collocato a disposizione del Ministero della guerra, continuando professore alla Scuola di guerra di Torino; tenente colonnello Venanzi, da Palermo trasferito al Comando del Corpo.

Oberty, capitano alla Scuola di Pinerolo, trasferito al reggimento Milano; Velzi, capitano di cavalleria, trasferito alla Scuola di Pinerolo.

Boglione, tenente colonnello nel 36 fanteria, trasferito nel IX Bertelli, maggiore nel distretto d'Alessandria, trasferito a Siena; Tasso, maggiore a Spoleto, trasferito al distretto di Cuneo; Ronati, capitano del Genio a Piacenza, trasferito ad Alessandria.

Artom, tenente medico degli Alfieri carabinieri, promosso capitano medico nel 56 fanteria.

Montabone, colonnello di cavalleria, Gabardo, maggiore del Genio, Romano, maggiore di fanteria, collocati nella posizione ausiliaria.

Rossi e Toschi, contabili, collocati a riposo; Jano e Rovelli, promossi contabili di 1ª classe a Torino ed Alessandria; Ercole, tenente contabile a Bologna, trasferito in Alessandria; Zerri, tenente contabile ad Alessandria, trasferito a Bologna.

Questione egiziana.

LONDRA, 3, *ore 4,25 pom.*

È ufficialmente annunciata la caduta di Khartum nelle mani degli insorti andati nel comandati dal Mahdi e la prigionia del generale Gordon.

Lord Northbrooke, reduce dalla sua missione in Egitto, è arrivato a Londra. Si attendono a questo proposito spiegazioni del Governo.

Si insiste nello sparpagliare le voci d'un accordo fra l'Italia e l'Inghilterra sulla questione egiziana.

BERLINO, 3, *ore 3 pom.*

Sfratto d'un giornalista.

La polizia intimò al deputato socialista Liebknecht di lasciare immediatamente Berlino.

Conferenza del Congo.

La Conferenza internazionale per regolare la questione del Congo si riunirà ufficialmente il 15 novembre sotto la presidenza di Bismarck, come venne annunziato da lungo tempo.

Agenzia Stefani.

Londra, 3. — Il *Times* dice che il khedive telegrafò alla regina che rincrebbe la notizia della caduta di Khartum e della prigionia di Gordon.

Il *Times* ha da Shanghai: Tamsui non è ancora occupato.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il Giappone si sforza di conciliare la China colla Francia. La China rifiuta la indennità.

Il *Daily Telegraph* ha da Dongola: Una spia proveniente da Obeid dice che la posizione dei Mahdi è inaccessibile. Gli Europei sono sicuri. Il Mahdi dichiarò che salverà Gordon come ostaggio per la liberazione di Araby. I ribelli si avanzano verso Dongola.

Il *Morning Post* dice che il Mahdi intimò a Gordon di capitolare; questi rispose che correbbe ancora Khartum 12 anni. Il Mahdi allora si allontanò verso il sud.

Lo *Standard* reca che Wolseley notificherà al Mahdi l'intenzione dell'Egitto di abbandonare il Sudan, purchè Gordon abbia libero il passaggio.

Il *Daily News* ha da Debbeh che Gordon attaccò 25,000 ribelli ad Andermar. Dopo un combattimento di 6 ore fuggirono, ritornando rinforzati.

Londra, 3. — Il *Times* reca: Il khedive telegrafò alla regina che ricevette notizia della caduta di Khartum e della prigionia di Gordon.

Nantes, 3. — Ieri cinque decessi.

Bruxelles, 3. — Il *Patriote* assicura che gli ultimi avvenimenti scossero la salute del Re, che subito ebbe una crisi nervosa.

Dongola, 3. — Si annuncia che il Mahdi rinnovò le sue forze intorno a Khartum e intimò nuovamente a Gordon di arrendersi. Il Mahdi avrebbe arrestato due messaggeri inviati a Khartum dalle Autorità inglesi. Molti insorti occupano Berber.

Roma, 3. — Gli onorevoli Grimaldi e Correale sono partiti per Torino.

Parigi, 3. — Il *Temps*, parlando delle voci di mediazione, dice che l'Inghilterra fece spontaneamente delle pratiche per indurre la China ad una soluzione soddisfacente. La Francia, informata, le approvò.

Il *Temps* crede inesatto che la China abbia rifiutato qualsiasi intervento. Soggiunge che la mediazione fu ridotta ad un arbitrato circa le indennità, alla cui cifra la Francia non pone grande importanza.

Il *Temps* non crede nel successo di tali trattative, e consiglia di occupare effettivamente il Tonkin.

Londra, 29. — *Camera dei Lordi.* — Granville, rispondendo a Salisbury, annunzia che la Regina abbia ricevuto un dispaccio dal Khedive annunciante la caduta di Khartum. Aggiunge che Baring crede che la voce sia infondata.

Nantes, 3. — Dalle 6 pom. alla mezzanotte di ieri, 10 decessi. — Un caso a Painbœuf.

Napoli, 3. — *Bollettino della Stampa.* — Dalle 4 pom. del 2 alle 4 pom. del 3 novembre, casi 8, decessi 1, dei precedenti 2.

Roma, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 31 ottobre a quella del 2 corr.:

Provincia di Cuneo: 8 casi a Savigliano il 1° e 7 il 2 corrente; 3 morti — *Provincia di Napoli*: nessun caso a Napoli, e sono morte il 1° corrente, 2 casi il 2 corrente.

Berlino, 3. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* pubblica una serie di lettere dell'ultimo re d'Hannover, datate 1866 e 1867, dalle quali appariscono gli scopi ed i mezzi della politica guelfa. Il duca di Cumberland si mise allo stesso punto di vista nella lettera del luglio 1878, annunciante all'imperatore la morte di suo padre.

Budapest, 3. — L'ex-ministro Lonyay è morto.

Londra, 3. — Wolseley è arrivato a Dongola.

Berlino, 3. — La voce che il Governo abbia preparato il progetto per l'aumento dei dritti sui grani è infondata.

Palermo, 3. — Sono ancorate le fregate *Maria Pia*, *Principe Amedeo*, *Roma* e l'avviso *Barbarigo*.

NOSTRE NOTIZIE

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 3 settembre.

Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Comino, Favale, Lessona, Pernati, Mosca, Di Ravel, Baricco, Peyron, Valfrè, Aiello, Lanza, D'Angilo, Pasquali, Boltrano, Cavaliere, Basil, Barbaroux, Trombetta, Villa, Rey, Chiesa, Riccio, La Marmora, Arcozzi, Pinin, Casana, Bollati, Globetti, Giamilo, Corsi, Frocosi, Rossi, Voli, Rignon, Facchietti, Cappi, Dumontel, Villanova, Bernardi, Silvesti, Duria.

* * *

Il sindaco dà comunicazione dell'autorizzazione prefettizia per l'apertura della presente sessione straordinaria del Consiglio comunale.

Comunica quindi una lettera dell'assessore Chiaves, colla quale l'egregio consigliere presenta le sue dimissioni da assessore per la pubblica istruzione, adducendone a pretesto le numerose sue occupazioni private che gli impediscono di attendere, come vorrebbe, a quell'ufficio.

Il sindaco ricorda come già altre volte l'assessore Chiaves avesse manifestato desiderio di ritirarsi da quella carica e come avesse annuito di continuare la cosa per un anno ancora in seguito alle vive istanze dei colleghi.

Dispiace che per l'avvenire abbia a mancare alla Giunta ed all'istruzione municipale un sì valido ingegno e annunzia che le mansioni già affidate all'on. Chiaves vennero ora assunte dall'assessore Gioberti.

* * *

Il sindaco dà inoltre partecipazione al Consiglio del gradimento dei Sovrani per la splendida accoglienza avuta ieri al loro arrivo ed avverte che reso pubblico per mezzo dei giornali i sentimenti dei Reali verso la cittadinanza Torinese.

* * *

Avverte in seguito che domani, martedì 4 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo, alla presenza dei Sovrani, la solenne cerimonia delle ricompense agli espositori della Mostra Italiana, ed invita il Consiglio a parteciparvi.

* * *

Per ultimo avvisa che, dovendo i Sovrani ritornare a Monza per gli ultimi giorni della corrente settimana, l'illuminazione delle vie Roma, piazza San Carlo e Castello ed i fuochi d'aria che dovevano aver luogo in piazza Vittorio Emanuele l'11 sera di domenica 9 corr. saranno eseguiti invece la sera di giovedì 6 corrente.

* * *

Poscia fra l'attenzione vivissima e la commozione grande del Consiglio il Sindaco commemora solennemente la morte del collega **Federico Spantigati** col seguente discorso:

« Onorevoli colleghi,

« La bandiera nazionale, o signori, si è velata a bruno nella sera del 30 ottobre, avvegnachè non solo la nostra città, ma l'intera Italia abbia fatto, alle 11 pom. di quel giorno, la dolorosa ed irreparabile perdita di uno fra i migliori suoi figli, di Federico Spantigati.

« Io vedo, egregi colleghi, gli occhi vostri velati di lagrime, correre mesti al posto che il nostro carissimo amico e compagno soleva occupare in mezzo a noi, quando coll'usata solerzia ci recava il lume del suo sapere, il calore delle sue convinzioni, la foga della sua eloquenza, nello scopo sempre disinteressato, sempre altamente patriottico, di giovare alla cosa pubblica colla legittima influenza che, in ogni forma di rappresentanza elettiva, la fiducia del popolo gli aveva con replicati voti mantenuta e consacrati.

« Avvezzi alla coscienziosa sollecitudine colla quale egli curava il compimento di tutti i suoi doveri, nel mattino del 3 ottobre che l'assenza sua doveva essere motivata da ben seria indisposizione; ma l'animo nostro, aperto alla speranza ed all'affetto, rifuggiva dal prevedere la sciagura che ne seguì, il dolore che ci opprime.

« In quella sera io portava a Federico Spantigati l'affettuoso saluto del Consiglio comunale, che tanto si onorava della sua presenza, ed i più fervidi vostri voti per una pronta guarigione, affinchè al più presto si fosse restituita la collaborazione di sì valente, stimato ed amato collega.

« Debbo invece compiere in questo momento il più triste dovere, rammemorando, colla brevità che mi è imposta, quella esistenza così operosa ed utile alla patria, quel cittadino d'ogni virtù ricolmo, che, illustrazione del Parlamento, gloria del Foro, decoro di questo Consesso, seppe persino dai suoi avversari conquistare la simpatia e l'ammirazione.

« Non è tempo ancora di narrare dei molti servigi resi all'Italia dall'antenato e consigliere di Federico Spantigati, che, emigrante di cuori, più d'una volta rifiutò i primi posti, ma non si rifiutò mai a lavorare e sacrificare se stesso per rendere servigio al paese.

« All'onorevolissimo vice-presidente della Camera elettiva, all'esemplare ed integerrimo cittadino, all'ottimo e venerato capo di famiglia, all'influente e compianto membro di questo comunale Consiglio, che, in segno di lutto e per tributo di onoranza, vorrà certamente sospendere questa seduta e rimandare a pensamenti i suoi lavori, interprete vostro, con cuore addolorato da immenso cordoglio, io invio l'ultimo saluto a Federico Spantigati.

« Imperitura negli animi nostri rimarrà la memoria del suo potente ingegno, dell'aureo carattere, dell'illuminata sua patriottismo. »

* * *

Dopo il discorso del sindaco il consigliere *Pasquali* sorgendo commosso e facendo seguito alle affettuose parole del sindaco ricorda come nel Consiglio siedano tre persone che furono discepoli dello Spantigati quando teneva cattedra nell'Università di Torino.

Queste tre persone sono il cons. Gianolio, l'assessore Vollaro, lui Pasquali.

A nome suo e di questi suoi colleghi egli porta un saluto alla cara e venerata memoria di Federico Spantigati.

Aggiunge poi che non solo i consessi amministrativi di Torino e d'Alessandria devono rimpiangerne la perdita, ma eziandio l'Ateneo Torinese di cui un tempo lo Spantigati fu lustro e gloria.

L'Ateneo torinese non potendo per ora commemorare l'illustre estinto, egli, a nome di esso, ne porta un mesto saluto.

Il cons. *Cappi* pure gradatamente commosso prega la Giunta a provvedere per qualche ornamento degno del commemorato.

Il sindaco *Di Sambuy*, pur facendo osservare al cons. Cappi che i regolamenti vietano di votare onore ai grandi estinti se non dopo un determinato lasso di tempo, promette che la Giunta avrebbe tenuta conto anche, nei limiti del possibile, della raccomandazione fatta.

Dopo di ciò il Sindaco, alle ore 4 circa, dichiara sciolta la seduta e riconvoca Consiglio per mercoledì, 5 corr., per la discussione delle materie all'ordine del giorno della sessione.

I REALI A SUPERGA ED ALLA MADONNA DEL PILONE.

Ieri mattina, alle 8 1/2, il Re, la Regina ed il Duca d'Aosta, accompagnati dalle loro Case civili e militari, si recarono a visitare le tombe di famiglia della Basilica di Superga.

Le LL. MM. fecero il tragitto, fino alla Barriera di Casale, nelle vetture di Corte. Dalla Barriera fino a Superga in un treno speciale, che la Direzione della Società belga, d'accordo colla Direzione della ferrovia Agnelo, aveva posto a loro disposizione. Erano ad aspettarli alla Barriera l'avv. Alberto Geneila e l'ing. Beckers, direttore della Società belga.

Al ritorno, che si effettuò verso le ore 11,30, cioè dopo d'aver assistito alla Messa funebre celebrata da monsignor Anzino, le LL. MM. ed il principe Amedeo si fermarono alla Madonna del Pilone per visitare il nuovo locale dell'*Asilo infantile Margherita di Savoia*.

Erano a ricevere gli augusti personaggi il conte Agliano, presidente, il cav. Colonna, l'on. Demaria ed i signori Banfi e Balocco, membri del Comitato promotore dell'Asilo, ed il parroco del luogo. Le LL. MM. si mostrarono oltremodo soddisfatte per il modo in cui l'Asilo venne costruito, ed esternarono la loro alta approvazione ai signori del Comitato ed al signor Banfi, autore dell'impresa, che il conte Agliano aveva loro presentato.

Molta gente, adunatasi lungo la strada, applaudì entusiasticamente i Sovrani, che alle 12 erano di ritorno a Torino.

LA DIFESA DELL'ITALIA.

Lo *Spectateur Militaire* pubblica, sotto il titolo *La défense de l'Italie*, un pregevole articolo del colonnello francese Poullet sull'interessante opera *La difesa dello Stato*, dell'egregio colonnello Perrucchetti.

L'articolo del Poullet è una meritata lode del libro suddetto, che, secondo lui, è opera « fortement conçue et qui a sa place marquée dans toutes les bibliothèques militaires. » Il Poullet constata pure come l'Italia, coll'istituzione delle compagnie alpine, abbia dato un esempio che dovrebbe già essere stato imitato dalla Francia.

Il colonnello Poullet conta fra i più dotti ufficiali dell'esercito francese; fu nel 1870-71 capo di stato maggiore del generale Crémer, e come tale si distinse alla battaglia di Nuits e nella campagna dell'esercito dell'Est; pubblicò molti articoli militari ed è autore d'un buon libro militare intitolato: *Essais sur l'armée nouvelle*.

Anche la tedesca *Militair Wochenblatt* pubblicò tempo fa un pregiato studio sulla interessante opera del colonnello Perrucchetti.

ESPOSIZIONE DI COTONI IN EGITTO.

Il giorno 20 dicembre prossimo si aprirà al Cairo un'esposizione cotoniera e rimarrà aperta fino al 1° luglio 1885.

Tutti i coltivatori e commercianti indigeni e stranieri potranno prendere parte all'esposizione, la cui organizzazione e direzione sono affidate ad un Comitato agricolo, il quale ha nominato apposita Commissione, della quale fanno parte distinti ed egregi negozianti e possidenti dell'Egitto.

Alle domande per i concorrenti è imposto il limite del 20 novembre e dovranno indirizzarsi al direttore del laboratorio del khedive, accompagnate da un prospetto numerico degli oggetti e dello spazio richiesto.

I prodotti saranno ripartiti in gruppi, secondo un sistema di classificazione uniforme, stabilito dalla Commissione esecutiva che pure compilerà un catalogo ufficiale di tutti i prodotti esposti, indicando il nome degli espositori, la natura dei prodotti ed il luogo di produzione.

Gli espositori non saranno soggetti a nessuna spesa speciale per la installazione, decorazione, mostra, mantenimento e pulitura dei prodotti.

I prodotti estranei all'industria cotoniera sono esclusi dall'esposizione.

RIORDINAMENTO DELLE FINANZE EGIZIANE.

Nel Bollettino delle finanze, ferrovie ed altri uffizi troviamo la seguente notizia:

« Abbiamo da autorevoli informazioni che le proposte dell'Inghilterra intorno al riordinamento delle finanze del debito egiziano sarebbero sostanzialmente le seguenti:

« 1. Mantenere l'interesse del 4 0/0 sull'unificato;

« 2. Sopprimere l'ammortamento;

« 3. Ridurre al 3 0/0 gl'interessi da pagarsi all'Inghilterra sull'ammontare del suo *stock* d'azioni di Suez, sino al compimento dell'estinzione delle delegazioni;

« 4. Emettere un imprestito di 8 milioni di lire sterline sotto il patronato dell'Inghilterra;

« 5. Riformare il sistema di imposte, sollevando quelle che pesano sull'agricoltura a quello che si pagano dagli stranieri e lo stesso titolo degli indigeni;

« 6. Ridurre le spese dell'esercito e delle amministrazioni civili. »

Nei pubblici giornalini in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

ITALIA

Excelsior, Italia!

La festa della pace e del lavoro, turbata per alcuni mesi dal morbo che ha attraversato l'Europa meridionale portato dai luoghi ove infierisce la guerra, — subitamente ravvivata dalla quasi completa cessazione dell'epidemia e dalla abolizione delle assurde e perniciose quarantene — la festa della pace e del lavoro italiano, ma oggi il suo coronamento nella premiazione che vien fatta nella gran sala dei concerti, alla presenza dei popolari ed amati nostri Principi e delle rappresentanze dello Stato.

È una festa grandiosa per quello che significa, una festa di una importanza eccezionale che avrà una pagina splendida nella storia dell'Italia risorta, perchè non è soltanto una dichiarazione di quello che l'Italia ha fatto nei pochi anni dacchè gode dell'indipendenza e di libere istituzioni, ma è una affermazione della potenzialità della nazione italiana. Essa esprime un legittimo orgoglio per l'opera compiuta, ed una più legittima speranza nell'avvenire.

L'Italia non ha più fatto guerra, l'Italia non ha più conquistato provincie, l'Italia non si è arricchita colle spoglie dei popoli depressi o decaduti, l'Italia non ha raccolti allori nei campi di sangue — ma l'Italia, — questo paese, che al principio del secolo era sprezzantemente chiamato una espressione geografica, questo paese a cui si negava di essere una nazione, questo paese a cui si gettava l'insulto di essere una terra di morti, il popolo del dolce far niente e del carnevale, — l'Italia ha fatto di più e di meglio che vincere guerre: — ha lavorato!

Ha lavorato, immediatamente dopo aver combattuto per risorgere, ha lavorato quando aveva ancora il corpo ammaccato e lacero, ha lavorato quando pareva che non avesse neppur più i mezzi pel lavoro. Ha lavorato silenziosamente, modestamente, senza millanterie. Ha lavorato credendo di far poco, e non sovercliinamente fiduciosa in se stessa. Ma quando volle fare l'inventario dei frutti della sua attività, s'accorse che aveva lavorato molto, e che aveva lavorato bene. Così essa si rivelò a se stessa ed all'Europa come una nazione rigenerata non soltanto politicamente, ma anche moralmente.

Ben possiamo dir ora, di fronte a questa manifestazione della nostra energia, della nostra attività, della nostra capacità, che noi meritavamo la nostra risurrezione. Ben possiamo dire alle nazioni più grandi e più civili, che noi abbiamo il diritto di assiderci in mezzo a loro, perchè come esse lavoriamo, produciamo e progrediamo.

Molto certamente ci resta a fare, ma abbiamo cominciato bene, e la savizza delle nazioni dice giustamente che chi ben comincia è alla metà dell'opra. Lo slancio è dato all'operosità italiana; è uno slancio potente, il quale indica che essa non si arresterà più. Incamminati sulla via del risorgimento economico, noi non ci soffermeremo più finchè non saremo giunti alla floridezza ed alla gloria dei nostri antichi Comuni. Le glorie passate rinasceranno e risplenderanno di più fulgida luce. L'Italia parlerà ancora al mondo con una terza civiltà, degna delle due per cui fu ammirata da tutti i popoli.

L'Italia aveva, più che d'ogni altra cosa, bisogno di fiducia in se stessa, e di considerazione presso le altre nazioni. Quello che abbiamo fatto ci dà diritto ad avere la fiducia in noi stessi, nelle nostre forze, nella nostra energia e nel nostro ingegno, piena ed intera. Quello che abbiamo fatto ha stupito tutti gli stranieri, poi quali l'Esposizione nazionale italiana fu causa di meraviglia non meno del nostro portentoso risorgimento politico.

Superbi dell'opera compiuta, animati dalle migliori intenzioni di continuare la strada per cui siamo avviati, convinti della necessità degli studi e dei perfezionamenti, sieuri ormai di noi stessi, protetti da libere istituzioni, e aspiranti a più liberali metodi e interpreti di esse, contenti di esserci sottratti all'altrui dileggio, salutiamo la festa d'oggi col grido di: *Viva il Lavoro! Excelsior, Italia!*

Gli intendimenti di Ricotti.

I telegrammi da Roma ci recano che il nuovo ministro della guerra, generale Ricotti, accetta il progetto che autorizza la spesa straordinaria pei fabbricati militari, e rinuncia al progetto che modifica l'ordinamento dell'esercito, ed instituisce 24 nuove batterie d'artiglieria.

Affinchè i lettori sappiano bene di che cosa si tratta, daremo un cenno su questi progetti.

***

Il progetto sui fabbricati militari presentato da Ferrero e Magliani alla Camera il 20 giugno 1884 importa la spesa di L. 27,843,000 divise in sette esercizi. Questa spesa è destinata alla sistemazione dell'accasermamento delle truppe e perciò alla costruzione e trasformazione dei locali per acquartieramento (caserme, poligoni, sale d'armi e magazzini, istituti e stabilimenti militari, panifici militari, ecc.).

Di quanto concerne le antiche provincie troviamo nel progetto il seguente elenco di opere:

a *Torino:* — Ampliamento della caserma Cernaia (L. 823,000); costruzione al Forte Bourio di un padiglione pel Comando di tre batterie d'artiglieria da campagna, di una scuderia pei cavalli degli ufficiali e tettoia pel ricovero carri (L. 180,000); ampliamento della caserma Bronsa e lavori di compimento di magazzini alpini (L. 40,000);

a *Vercelli:* — Ampliamento della caserma San Giuseppe per il Comando di un reggimento di fanteria e per un battaglione (L. 440,000); costruzione di una caserma per un battaglione d'artiglieria (L. 140,000);

in *Aosta:* — Costruzione di una caserma pel Comando di un battaglione alpino con due compagnie (L. 150,000);

a *Pinerolo:* — Sistemazione definitiva dei magazzini alpini nelle caserme alla e conseguente trasporto del distretto nella caserma *Grand Hôtel* (L. 20,000);

a *Susa:* — Sistemazione di magazzini alpini e ristauro generale della caserma (L. 20,000);

a *Cuneo:* — Nuova caserma per un intero reggimento fanteria (L. 884,000); nuova caserma per una brigata di tre batterie d'artiglieria da campagna con cavallerizza di primo ordine (L. 231,000); nuova caserma per uno squadrone di cavalleria (L. 473,000); sistemazione della Piazza d'Armi e impianto di un nuovo bersaglio (L. 92,000);

a *Fossano:* — Progetto di una nuova caserma per un battaglione di fanteria (L. 209,000);

a *Saluzzo:* — Progetto d'ampliamento e sistemazione del fabbricato di Santa Chiara per insediare il 3° reggimento alpino; tale progetto comprende due stralci dell'importo complessivo di L. 500,000;

a *Bra:* — Progetto di ampliamento della caserma Umberto I, per insediarvi il 2° reggimento alpino, dell'importo di L. 216,000;

ad *Alba:* — Progetto d'ampliamento della caserma Govone, per insediarvi un reggimento di fanteria completo, dell'importo di L. 165,000;

ad *Alessandria:* — Nuovi fabbricati per l'acquartieramento di un reggimento d'artiglieria da campagna (L. 1,700,000);

in *Asti:* — Costruzione di un nuovo braccio in ampliamento della caserma San Giuseppe (L. 420,000); costruzione di scuderie per cavalli di 2 squadroni e di un maneggio coperto di prima ordine su terreno attiguo al quartiere della Massa (L. 200,000); nuova Piazza d'Armi per le truppe del presidio (L. 120,000);

a *Novara:* — Completamento della caserma Perrone per due interi reggimenti fanteria, il distretto militare e tutti gli uffizi, magazzini ed accessori necessari agli indicati riparti di truppa (lire 1,150,000); costruzione di una caserma per due squadroni di cavalleria, tre battaglioni d'artiglieria ed una compagnia treno con cavallerizza coperta ed altri accessori relativi (L. 900,000); formazione di una nuova Piazza d'Armi (lire 180,000); impianto di un poligono in Cameri, per fanteria (L. 55,000);

a *Novi Ligure:* — Progetto di una caserma per un reggimento di fanteria (L. 950,000); progetto di una caserma per una batteria d'artiglieria da campagna (L. 160,000);

a *Cairo Montenotte:* — Progetto di una caserma per una compagnia alpina (L. 101,000);

a *Savona:* — progetto di una caserma per un reggimento bersaglieri o di fanteria (L. 800,000); sistemazione della Piazza d'Armi e del bersaglio (lire 20,000);

a *Triora:* — Sistemazione della caserma per due compagnie alpine col Comando del battaglione (L. 65,000);

a *Pieve di Teco:* — Sistemazione della caserma per due compagnie alpine col comando del battaglione (L. 15,000); costruzione di un magazzino alpino (lire 40,000);

a *Spezia:* — Caserma per un reggimento di fanteria della forza di due battaglioni (L. 1,320,000); bersaglio (lire 8000);

A queste opere sono da aggiungere:

la sistemazione del panificio militare di *Cuneo* (L. 650,000);

la sistemazione del panificio militare di *Novara* (L. 350 000);

l'ampliamento dell'Ospedale militare di Alessandria (L. 200,000).

Il progetto di legge sui fabbricati militari non era che uno stralcio del più vasto progetto di legge per le spese straordinarie. La Camera, nella seduta del 20 giugno, ne ammise l'urgenza e ne deferì l'esame alla stessa Commissione che aveva esaminato il disegno maggiore. Il ministro Ferrero aveva stralciato questa parte nella speranza di vederlo subito approvato, mentre era difficile che potesse venir approvato dai due rami del Parlamento in quello scorcio di sessione il progetto sulle spese straordinarie. L'indomani (27 giugno) il generale Mattei presentò la relazione sulla spesa pei fabbricati militari.

Per volere espresso di Depretis venne discusso e tumultuariamente approvato il progetto a pubblico scrutinio nella seduta del 2 luglio, l'ultima che la Camera tenne. Alla fine della seduta si fece la votazione a scrutinio segreto: erano presenti e votanti 175 deputati, la maggioranza doveva essere di 88 voti; i voti favorevoli furono 125, i contrari 50; la Camera non si era trovata in numero per la votazione di questo disegno di legge.

È facile perciò comprendere i motivi per cui non fu accettato anche dal ministro Ricotti.

In primo luogo esso ha già per sè il suffragio pubblico della Camera che l'ha approvato benchè non sia stato in numero allo scrutinio segreto.

Secondariamente, non è forse inevitabile l'approvazione dal momento che fu ammesso l'ordinamento dell'esercito del generale Ferrero che crea i due nuovi Corpi, e perciò rende necessari nuovi edifizi d'acquartieramento.

***

Il generale Ricotti abbandona invece il progetto di legge di modificazione alla legge d'ordinamento dell'esercito.

Queste modificazioni consistevano nella creazione di altre 24 batterie di artiglieria da campagna e di 3 nuove batterie a cavallo, un aumento di 6 compagnie zappatori del genio e di 54 ufficiali di quest'arma, l'aumento di due reggimenti di cavalleria ciascuno di 6 squadroni.

Trattavasi di un aumento di spesa ordinaria, secondo il relatore Corvetto, di L. 5,600,000.

Il generale Ricotti, come si sa, nella seduta del 30 giugno si dichiarò contrario a questi aumenti, ed ebbe al riguardo un fiero battibecco col segretario generale Pelloux. L'opposizione del Ricotti mise in pericolo la votazione della legge. L'on. Plebano domandò la sospensione della discussione perchè questa legge portava un aggravio al bilancio e doveva essere lungamente e seriamente esaminata. Quantunque la Camera avesse già deliberato di passare alla discussione degli articoli, l'on. Depretis stesso, nella seduta del 2 luglio pregò la Camera di sospenderne la votazione.

Questo progetto dunque verrà, da quanto si assicura, ritirato, sia perchè lo combatte l'uomo che ora è ministro della guerra, sia perchè la Camera gli si mostrò così evidentemente ostile che lo stesso presidente del Consiglio non volle arrischiarne la votazione.

NELLO STESSO PARTITO.

La *Stampa*, il giornale ufficioso del Ministero Depretis, non ha gravità da vestale incaricata di tener acceso il fuoco sacro, deplora che sia disceso ad un basso livello la discussione delle cose pubbliche, la trattazione dei più gravi interessi dello Stato, e ciò perchè « in un argomento come quello che concerne il richiamo del generale Ricotti al Ministero della guerra, « qualcuno, orrore! è disceso fino al punto di vedervi « un bassissimo intrigo per agevolare la via alle Convenzioni ferroviarie. »

Naturalmente per la *Stampa*, Depretis, nel chiamare Ricotti al potere, non ha pensato che « ad un interesse così alto come è quello che riguarda l'ordinamento della forza nazionale, la costituzione della nazione armata; « a questo od a niente altro!

Il male però si è che fra coloro che sostengono la causa stessa della *Stampa* vi sono delle persone schiette, che non hanno tanti falsi pudori, e confessano chiaramente le cose come sono.

La *Nazione*, parlando della nomina di Ricotti a ministro della guerra e di Marselli a segretario generale, dice che è questo « un fatto d'importanza massima, uno dei più gravi che forse si sieno compiuti dopo il 18 marzo 1876, » e soggiunge: « *Il grandissimo valore di tale modificazione sta nel successo pronto e sicuro garantito delle Convenzioni ferroviarie.* »

Dunque, a quale dei due partiti dovremo credere? Alla *Stampa* che è sotto la dipendenza diretta di Depretis, o alla *Nazione* che lo serve solo in vista delle Convenzioni..... o dell'avvenire politico della Destra risorgente?

FERROVIA TORINO-CUNEO-VENTIMIGLIA.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi:*

« È giunta dal Ministero dei lavori pubblici l'approvazione del progetto del quarto tronco, Vernante-Limone. L'Ufficio del tecnico civile sta ora preparando il capitolato per l'appalto.

« Il Consiglio provinciale di Porto Maurizio ha approvato il riparto del contributo per la ferrovia Torino-Cuneo-Ventimiglia, concordato a Torino dai delegati delle provincie interessate. »

GLI EFFETTI COMMERCIALI E LE POSTE.

Leggiamo nel *Diritto:*

« Abbiamo annunziato in uno degli ultimi numeri che la Direzione generale delle poste studiava un nuovo servizio, cioè quello dell'esazione degli effetti commerciali.

« Siamo ora in grado di aggiungere qualche altro schiarimento.

« Il servizio vige di già nel Belgio. Ivi si divide in due rami principali. Col primo ramo, che è il più semplice, gli agenti postali curano l'emesso di quietanze, di fatture e simili. È un servizio non complicato, poichè non richiede che l'esecuzione si faccia giorno fisso sotto pena di decadenza del valore giuridico dell'obbligazione.

« È l'opposto del servizio del vaglia. Con questi si paga in un luogo, perchè il destinatario possa riscuotere in un altro. Col servizio delle quietanze invece si rilascia la quietanza in un luogo, perchè la possa pagare in un altro e la paghi a chi l'ha consegnata. In caso d'insolvibilità, la quietanza è restituita al trasmittente, a cui si rilascia un breve certificato dell'operazione tentata e non eseguita, il quale fa fede in giudizio.

« Questo ramo di servizio potrebbe attuarsi anche subito in Italia.

« Il secondo ramo di servizio, molto più difficile a eseguirsi, è quello dell'incasso degli effetti di commercio o del protesto dei non pagati.

« Questo secondo servizio acquista importanza da ciò che l'ufficio postale deve curare la presentazione del titolo il giorno fisso, poichè altrimenti la obbligazione perde il suo valore giuridico di titolo di cambio. Deve quindi offrir garanzie, poichè l'amministrazione deve valersi, sull'impiegato negligente, della grave responsabilità che pesa sopra di essa.

« A una volta l'Amministrazione deve dare all'impiegato il mezzo di compiere presto e bene il suo servizio.

« Ma quando gli effetti commerciali non sono pagati, non basta restituirli come le quietanze, occorre far constare del diniego di pagamento mediante il protesto.

« Qui si presentano due mezzi.

« L'ufficiale postale può chiamare un notaio e far levare il protesto. O è dalla legge investito della facoltà di levare il protesto, e lo fa senza l'aiuto del notaio.

Questo secondo caso si verifica nel Belgio. Ivi l'ufficiale postale è rivestito della facoltà di levare il protesto. Di più egli non deve attendere un atto lungo con perdita di tempo, ma è munito di piccoli foglietti a stampa con poche parole in bianco che egli riempie dando a quel foglietto il valore legale del protesto fatto dal notaio.

« I due rami di servizio ora accennati, cioè quello dell'esazione delle quietanze e delle fatture e quello di fare riscuotere degli effetti di commercio, non possono essere attuati senza una legge speciale. Però il secondo dovrebbe essere preceduto da un riordinamento degli stipendi civili e commerciali ordinario, fatto in modo che l'ufficiale postale godesse della facoltà di levare il protesto di cambiali in tutto il regno. Altrimenti il detto ramo di servizio sarebbe di assai difficile attuabilità.

« Con questi nuovi servizi sarà necessario di modificare ed ampliare la pianta organica degli ufficiali postali. »

Le domande di Napoli.

Napoli, 1° novembre.

(N.) — Il nostro sindaco, comm. Amore, si recherà presto a Roma insieme al prefetto per sapere dall'on. Depretis quali siano i veri intendimenti del Governo a riguardo della nostra città. Alcuni pretendevano che si chiedessero alla nazione dei sacrifizi di varii milioni, ma la gran maggioranza è contraria a tale domanda. Pare che il sindaco limiterà le sue richieste al Governo in tre articoli.

1. Obbligarsi con legge tutti i proprietari della città a servirsi delle nuove acque del Serino e così si smaltirebbero per 4 milioni di acque all'anno; delle quali, detratte quel che si deve pagare alla Società, resterebbero oltre 2 milioni di benefizio.

2. Definirsi la nota vertenza fra il Governo ed il Municipio riguardante il mezzo milione che il Municipio vanta di credito per opere pie.

3. Accordarsi al Municipio il diritto che oggi il Governo percepisce sui dazi di consumo, oltre il fissato dalla legge del 1881. Questo diritto è valutato ad oltre due milioni.

Con tali aumenti di entrata, il Municipio avrebbe i mezzi da contrarre un debito di 100 milioni destinato esclusivamente ai lavori di bonifica; ed io posso qui dirvi che da solidissime Case estere sono giunte al sindaco offerte di prestiti al semplice interesse del 4 0/0 all'anno.

Come vedete, nel non si chiede alla nazione assolutamente nulla, vogliamo ciò che è nostro; per le acque saranno i Napoletani stessi che pagheranno, volenti o nolenti; per l'antico credito è un atto di giustizia e per il dazio di consumo non si vuol dare al Governo il prodotto di ciò che nel consumiamo. Io mi penso che, posta così la base delle trattative, questa non potranno non avere ottima riuscita ed il Parlamento non potrà negarsi ad approvare le proposte del Governo. Non bisogna dimenticare che il cholera in Napoli non è male esclusivo napoletano, ma nazionale, per il movimento che apporta agli affari ed al commercio interno ed esterno.

NOTE FIORENTINE.

Fatto doloroso — Fanciulla avvelenata — Incendio.

Firenze, 2 novembre.

Ieri i Santi furono mal commemorati. Cominciò da un fatto grave.

Un operaio della officine delle ferrovie Romane, certo Ruggini, frequentava la casa di due sposi. Per Firenze e c., in fatto di clarle e supposizioni, può paragonarsi ad una piccola città il pettegolezzo, cominciava già a far capolino il sospetto di qualche relazione amorosa fra il Ruggini e la sposa, stimolochè i coniugi Degl'Innocenti credettero cosa prudente cercare con serietà di allontanare al più presto il Ruggini stesso. Ieri sera, però, s'incontrarono tutti in un caffè e poco dopo uscirono, gli sposi per andare a casa, ed il Ruggini per accompagnarli.

Prima di arrivare all'abitazione, il marito si fermò a parlare con un giovanotto e Ruggini e la moglie entrarono in casa. Poco dopo, il primo udì un colpo di rivoltella e lo gridò soffocato della moglie. Accorse e trovò questa ferita al braccio ed il Ruggini colla rivoltella impugnata, ancora fumante, pel cui scoppio si slanciò contro il feritore, ma ne ebbe la peggio: due colpi di rivoltella alle spalle.

Sembra che il Ruggini, innamorato della Innocenti, le abbia fatto qualche proposta vergognosa ed alle sua ripulsa abbia quindi risposto col colpo di rivoltella.

Il feritore Ruggini è in letto ed è ancora latitante, i feriti furono condotti alle spedale. Però la ferita della moglie è stata riscontrata leggera, mentre quella del marito sono abbastanza gravi.

***

Una serva aveva preparata una pozione di stramonio, non si sa se con l'idea di avvelenarsi o di avvelenare, in una padrona, arrivata assetata di fuori prese il bicchiere e ne bevette una discreta dose. Accorgendosi però del sapore amaro ne chiese il motivo alla serva. Questa, prima negò, poi confessò di averla preparata per sè stessa.

La gravità istante, prima di assicurarsi della verità, ha cominciato coll'assicurarsi di lei.

***

Un incendio si sviluppò ieri in una fabbrica di cappelli di paglia, ma fu domato però dai pompieri. Il danno del proprietario fu di 1000 lire.

NOTE MILANESI.

Una visita agli Asili notturni — Commemorazione di Mentana — Il centenario di San Carlo — Teatri.

Milano, 3 novembre.

(G. T.) — Sono stato a vedere iuor di Porta Vittoria gli Asili notturni sorti come per incanto per la generosa e nobile iniziativa di casa Sonzogno, e inaugurati l'altro ieri con intervento del sindaco, del prefetto, di deputati, di consiglieri comunali, di numerosi sodalizi popolari, rappresentanti ogni ordine di idee e di aspirazioni. Ne rimasi oltremodo meravigliato. Quelle due casette linde, pulite, a un solo piano, con quella pace di convento che le circonda, aperte al povero e al derelitto, mi richiamano involontariamente alla memoria gli ospizi medioevali dei pellegrini, che erano reggie di ospitalità e di cortesia. Sono una delle più felici e più riuscite espressioni di quello spirito caritatevole, di quella *charitas-actus*, la pura, la grande poesia che ancora ci rimane. Portano rispettivamente i nomi di Asilo Teresa e Asilo Lorenzo, e negli uffici del direttore e della direttrice si sono i busti di Teresa e di Lorenzo Sonzogno. I dormitori corrispondono scrupolosamente a tutte le esigenze della pulizia, della comodità, dell'igiene e della semplicità, non scompagnata da certa eleganza. Sono ampi cameroni pieni d'aria e di luce, in cui sono disposte parallelamente parecchie dozzine di letti soffici e pulitissimi.

Il ricovero si apre verso le 9 della sera per chiunque domandi asilo e giustifichi la richiesta; il ricoverato poi, a seconda delle circostanze, viene provvisto di cibo per mezza delle cucine economiche.

Costruttore degli edifici fu l'ingegnere Mazzocchi, già più volte benemerito della carità cittadina; il signor Edoardo Sonzogno, ideatore, si assunse esclusivamente tutte le spese; e così alla splendida raccolta delle istituzioni benefiche di Milano, potè aggiungersi questa che corrisponde ad uno dei più vivi e sentiti bisogni del benessere cittadino, che reprime il vagabondaggio e toglie lo spettacolo sempre ributtante di individui che dormono sui gradini di una chiesa o sulle panche di un pubblico giardino.

***

La commemorazione patriottica di ieri non diede luogo ad alcun disordine. La Questura non fece sfoggio di alcun eccessivo provvedimento, e le Società poterono ordinatamente recarsi a portare corone votive al monumento dei martiri di Mentana con quel numeroso raccoglimento che richiedeva la circostanza. Non ci fu che un solo bravissimo discorso detto da un bravo operaio, il signor Manfredi, discorso pieno di sentimenti patriottici ed informato a quel giusto senso di moderazione che non guasta mai in dimostrazioni come quella di ieri.

Numerosissimo è ordinato il pellegrinaggio al Cimitero monumentale.

Oggi continuano le pietose visite al monumento di Mentana.

***

Nel centenario di S. Carlo, le Società clericali intendono promuovere una solenne dimostrazione. Vedremo se sapranno far le cose tranquillamente in famiglia o vorranno rendersi responsabili di disordini pubblici, urtando la cittadinanza con sfacciate e provocazioni che non corrispondono allo spirito dei tempi e ai sentimenti liberali delle masse.

***

I Comici milanesi, specie il Ferravilla, rientrati *in famiglia* dopo i trionfi di Torino, furono accolti nel solito entusiasmo.

Fortunatamente quest'anno, se stiamo alle promesse del papà dott. Righetti, la stagione si prepara florida di novità. Sarebbe tempo. I teatri in dialetto dovrebbero essere la palestra dei giovani ingegni che ancora non s'arrischiano alla ardue prove del teatro italiano; questo acquisterebbe maggior naturalezza e popolarità, e non si vedrebbero cadute così frequenti e rumorose come quelle che si vedono tuttodì nei nostri teatri di prosa.

Per domani è annunciata la prima al Manzoni della commedia di Illica: *Heléh Harpad Tehelí.*

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Ranzo, 2. — *Ancora dell'ultimo incendio.* — (F.) — Colla mia precedente corrispondenza le dissi dell'incendio avvenuto qui alcune notti fa, le intesi di segnalare più che l'incendio, co' suoi particolari, l'opera compiuta dal commendatore Giulio Provet, perchè questi ebbe gli encomi del Municipio.

M'occorre però che altre non meno benemerite persone avrebbero dovuto essere citate perchè furono le prime ad accorrere nel luogo

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(40)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VI.

Il matrimonio.

Seguito

Hamelin rimise sul canino il volume di Balzac che aveva preso ridendo al principio della sua conversazione.

— Via, va proprio bene! Sembra che lo sia venuto a fare una conferenza e Dio sa se mi curo di imitare i bei parlatori che, per la maggior parte, si mostrano sulla scena per dir nulla! A domani, e buona sera!

— Fra breve, — disse Marziale.

— Signorina, — fece Stefano prendendo la mano che Laura le stendeva, — voglio essere il primo a dirvi *signora.*

— A domani, — rispose Laura.

Marziale rientrò in casa subito dopo Stefano Hamelin. Era l'ultima volta che andava a dormire nella sua umile dimora da giovanotto, che adesso era quasi nuda, chè i mobili ed i libri erano stati trasportati in via San Quintino. Dormire? Chiuse gli occhi, ma non dormì. Aveva la febbre innanzi a questa incognita: Laura stava per essere sua!

Laura! Sarebbe egli degno di lei, di questa donna dalle maniere aristocratiche a venzione? Potrebbe egli mantener veramente le promesse fatte? Assicurerebbe egli, a forza di lavoro, a questa fanciulla, quella felicità a cui aveva diritto? Laura sarebbe all'indomani la sua unica famiglia. Il mondo intiero per lui sarebbe limitato a lei. Marziale non aveva nemmeno un parente che all'indomani gli avesse augurato di esser felice. Allora alzandosi e guardando sulla piazza di daguerrotipo, mezza cancellata, la faccia di suo padre, gli sembrava conversare con colui che non era più, e non colei che non aveva mai veduta, sua madre.

In quest'ora stessa, Laura, abbandonata, sognava tutto ciò che le aveva detto Marziale e rivedeva, anche nel sonno, il sorriso confidente e lo sguardo profondo del giovane.

L'intero Circo Elton, Kenwell eccettato, assistette al matrimonio di Marziale. La signora Miche, malgrado le proteste del marito che rimase dal vinaio, vi andò coi Grainder, tutta rossa, ansante, quasi soffocata nella sua veste troppo stretta tenendo per la mano i suoi bambini. Il signor Cox, in abito nero molto usato, col collo aggrinzato, in cravatta bianca ed i suoi ginocchi puntuti che si disegnavano sotto i suoi calzoni di panno lucido, camminava dietro a Francis Elton, che aveva rimesso « in ringraziamento dei buoni servitori » a Laura una di quelle medaglie d'argento che gli acrobati inglesi o americani appendono talvolta sulle loro maglie a guisa di decorazione.

Il padre Vigoureux, in lutto per la morte della signora Vigoureux, dava il braccio alla sposa, seducente nella sua veste di mussolina colla corona di vergine e col velo bianco. Marziale, pallidissimo, col collo robusto uscente dal collaretto del soprabito, guardava Laura con una espressione di amore infinito.

Quando gli domandarono se acconsentiva a prendere in moglie la signorina Laura, rispose sì con voce ferma, mettendo tutta la sua fede, tutta la sua affezione, tutta la sua lealtà in questa sola parola colla quale impegnava con gioia la sua intera esistenza.

I due *sì*, notò d'altra parte la signora Miche, furono ben detti, e in modo da far presagire che i due sposi sarebbero felici.

— Se fosse altrimenti, del resto, sarebbe un peccato. Vi è tanta gente che non ha alcuna fortuna in questo mondo, perchè almeno qualcuno conosca un po' che cosa sia la felicità!

Laura era infatti molto soddisfatta; aveva sorriso graziosamente al sindaco dopo aver posto la firma su quel gran registro, che fu spesso volte il registro d'innocenti prigionieri, e aveva fatto tra gli astanti una colletta in favore dei poveri. Ella trovava che suo marito in abito da festa era più bello ancora che co' suoi abiti giornalieri.

Quando il *filatore* Hamelin la salutò, secondo la sua promessa, innanzi a tutti, col nome di *signora* per domandarle se era contenta della cerimonia:

— Sì, — disse'ella, — contentissima. Il signor Delvergne specialmente faceva una bellissima figura col suo nastro rosso. Un uomo decorato, fa sempre bella figura!

Il vecchio padre Vigoureux, il vecchio Ercole o piuttosto l'Ercole invecchiato, desiderava evidentemente di parlare a Marziale che non conosceva affatto, ma la cui fisionomia gli piaceva. Finita la cerimonia, lo chiamò da parte, e il felicitò con lui di aver sposato Laura.

— Vedete, — disse'egli, — io la conosco da molto tempo; ella non era così alta quando la mamma Souris la condusse da noi. La mamma Vigoureux ed io l'amavamo come se fosse nostra figlia; posso dirlo. Una giovane tanto graziosa! Non ha l'ombra di malignità; solamente la sua testa è piena d'un mondo d'idee... si crede nata arciduchessa, per esempio!... Noi facevamo di tutto per guarirla da ciò. Se ella ha ancora queste idee, tocca a voi, giovinotto mio, di guarirmela. È lo stesso. Bella, buona e che vi ama! Voi avete vinto un terno al lotto, signor Marziale.

Marziale lo sapeva e lo sperava. Non fu colpito che da una cosa di tutto ciò che il padre Vigoureux gli aveva detto, da quel nome di *Souris* venuto tante volte alle labbra di Laura.

— Questa donna di cui parlate, — domandò egli al saltimbanco, — credete che si potrebbe ritrovarla?

— E come? — disse Vigoureux. — Aveva almeno settantacinque anni quando ci portò la piccina. Ora, povera donna, è morta senza dubbio.

Marziale e Laura erano felicissimi, quasi orgogliosi dell'evidente simpatia che inspiravano. I sorrisi erano franchi, le mani si erano lealmente stese verso di loro. Questi due esseri si amavano ed erano amati; uno splendore di gioventù e di affezione li circondava. Marziale provava tuttavia un desiderio profondo di fuggire da tutta quella gente e di esser solo infine, quasi perduto, con Laura. Dopo una breve refezione, sotto un allegro pergolato di una trattoria del sobborgo, i due sposi si allontanarono, montando furtivamente in una vettura da nolo, soli soli, dicendo al cocchiere di condurli ove voleva.

Il cocchiere, per abitudine, diresse i suoi cavalli per il gran viale fino al Bosco di Boulogne. Marziale lo lasciava andare non sapendo troppo bene dove li conducesse. Vi era poca gente al Bosco e Marziale propose a Laura di discendere un po' e di camminare tutti e due nei viali pieni d'ombra.

— Ma, — disse'ella sorridendo, — è tanto curioso di vedere una sposa in veste bianca a piedi!

— Oh! gl'imbecilli soltanto e gli invidiosi potranno farsi beffe di noi, — disse Marziale.

Camminarono lentamente sotto gli alberi folti, sulla riva di un ruscello incassato in una sponda senza erba e che scorreva rumoreggiando. Si tenevano per la mano, si guardavano lungamente senza dire una parola, e quando si vedevano ben soli in quell'ombra verde, le labbra di Marziale cercavano le guancie o le labbra di Laura e vi si posavano avide e brucianti.

Bisognò ritornare. Il Bosco si era popolato di carrozze che giravano intorno al Lago e ridiscendevano verso Parigi. Colla sera un temporale si avvicinava. Guardando innanzi a loro dalla parte dell'Arco di Trionfo, Laura e Marziale scorgevano, al di là del cancello del Bosco di Boulogne, di cui i raggi obliqui del sole illuminavano gli ornamenti dorati, il largo stemma della città, la gran massa di pietra, chiarita in bianco dal pallido tramonto, e che staccava sul fondo di un cielo azzurrognolo simile ad una immensa macchia d'inchiostro. Alberi di un bel verde si disegnavano alla base del monumento, e, nel viale del Bosco, una triplice fila di carrozze, verniciate e scintillanti sotto il sole, si muovevano come neri serpenti, con scintille e lampi attaccati qua e là ai morsi dei cavalli, alle fruste dei cocchieri, alle ruote brillanti, gialle, rosse o brune che giravano simili a tanti soli.

— Quanto è bello! quanto è bello! — diceva Laura. — Io non ero mai venuta qui. Si direbbe che tutti siano in festa per salutare il nostro matrimonio.

(Continua).

dell'incendio e molto cooperarono ad estinguerlo, non curando fatiche e pericoli considerevoli.

Ripara a quell'ommissione d'ufficio odierna. Esso sono: il cav. Giovanni Peirano che accorse prontamente da Germagnano con una pompa idraulica della sua parrocchia, il sindaco cav. Leopoldo Usaglio e la sua gentile e coraggiosa signora, il cav. Bolla, l'avv. Chiabaudo, il dottor Rolando, il dottor Vinardi, il signor vicario della parrocchia, che fu con più soldati e carabinieri, il signor Riccardo Bauer, il signor Grazia, il capitano Carrozzi, il tenente Cinquetti ed i suoi caratteristici della stazione che si distinsero in modo veramente lodevole.

Nell'atto giova al segnalarone anche moltissime donne che coi loro bicchieri versarono acqua e prestarono i maggiori soccorsi che le circostanze richiedevano.

ESTERO

La questione del Congo.

I giornali portoghesi avevano spesso la voce che il Governo francese pareva disposto a favorire le pretese del Portogallo alla prossima Conferenza che si terrà a Berlino.

Il *Temps*, organo del Ministero degli esteri di Francia, smentisce tali voci colle seguenti parole:

« Noi ci crediamo in grado di poter affermare che simili asserzioni sono prive di fondamento. Le pretese del Portogallo sono note; esse furono, altra volta, sostenute dall'Inghilterra nel trattato conchiuso tra queste due Potenze. Ma questo trattato lo si dovette abbandonare in seguito all'opposizione incontrata in tutte le altre Potenze in generale e nella Francia in particolare.

« Le pretese del Portogallo sono contrario allo scopo stesso che si propone la Conferenza di Berlino: la libertà del Congo. Il Portogallo rivendica a sè la sovranità della foce del Congo per istabilirvi il regime fiscale che applicò alle sue colonie dell'Africa occidentale, mentre la Conferenza vuol tentare di aprire ed assicurare questo gran fiume al commercio universale.

« La Francia, che, come si vide nella recente pubblicazione del *Libro Giallo*, aderì per prima alla Conferenza di Berlino, non appoggierà colla sua autorità le pretese portoghesi, inaccettabili sia dal punto di vista del diritto che da quello del nostro commercio. »

CONTRO LA POLITICA COLONIALE DI FERRY.

In Francia si va sempre più manifestando una corrente contraria alla politica coloniale iniziata da Barthélemy St-Hilaire e continuata con tanto poco successo da Giulio Ferry.

Prima a gridare fu la stampa dell'Opposizione liberale ed intransigente, poi furono Clémenceau ed altri deputati in Parlamento, ora finalmente sono i Corpi amministrativi costituiti.

Il Consiglio generale della Senna, composto per la maggior parte d'intransigenti che appartengono anche al Consiglio municipale, malgrado l'opposizione del prefetto Poubelle, votò, nella seduta del 1° novembre, il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Pichon:

« Il Consiglio generale della Senna, considerando che la politica delle spedizioni lontane compromette la buona amministrazione finanziaria del paese, produce complicazioni diplomatiche, disordina le forze militari ed espone la Repubblica ad alleanze ingiuriose pella dignità nazionale, esprime il voto che il Parlamento tronchi al più presto simili avventure coloniali. »

Il voto del Consiglio generale fece molta impressione nei circoli governativi ove si teme che con esso abbiano a cominciare serie manifestazioni della pubblica opinione che è realmente contraria alle spedizioni lontane, preoccupandosi della crisi operaia industriale.

CORRIERE TUNISINO.

Cambon e Ferry — Processo di stampa — Le scuole italiane.

Tunisi, 29 ottobre.

(Manzo) — È quasi assicurato che il ministro Cambon, scelto candidato dall'Estrema Sinistra a senatore inamovibile in sostituzione del defunto Douchet, verrà richiamato prossimamente in patria dove occuperà un posto distintissimo nelle alte sfere del Gabinetto di Parigi. Varie sono le dicerie circa il richiamo del ministro presidente, ma la più probabile è che abbia egli stesso domandato di ritornare in Francia per non esser costretto a tradire il ministro Ferry, che in lui ebbe piena fiducia allontanando gli affidava il delicatissimo incarico di stare alle calcagna del bey e di governare, a nome della Francia, la Reggenza tunisina, mentre ora, essendosi egli schierato al partito contrario al Ministero attuale, non potrebbe coprire coscienziosamente più oltre l'attuale carica.

***

Il Tribunale correzionale francese, che doveva giudicare ieri l'avv. Puliga e G. Sangea, direttore il primo e gerente il secondo della defunta *Sentinella*, nonchè il S. G. Poggi, direttore delle non più comparse *Forbici*, ha nuovamente rinviato il giudizio a martedì venturo per assenza del difensore avv. Bodoy.

***

È di passaggio in Tunisi il cav. Restagno, regio commissario italiano per le scuole italiane di Tunisi e Tripoli. Visitò ieri e stamane il collegio maschile e la scuola femminile, ed espresse la sua piena soddisfazione ai corpi insegnanti dei due Istituti per la regolarità dell'insegnamento

***

Malgrado l'aumento continuo di scuole francesi in Tunisi, tuttavia anche quest'anno le iscrizioni degli allievi e delle allieve ai nostri due Istituti non furono poche. Anzi, si è dovuto, ier l'altro, rifiutare parecchi bimbi per insufficienza di locale.

Sarebbe necessario che il Governo italiano aumentasse il sussidio per queste scuole e così si potrebbero aprire altre scuole succursali in quei rioni della città ove più abbondano gli abitanti italiani. In questo modo le scuole francesi potrebbero fallire al loro scopo e la supremazia italiana in queste contrade non verrebbe mai meno.

***

Poche sere or sono si aprivano pure le scuole serali al Collegio italiano. In due sere vennero iscritti fino a 100 adulti, metà dei quali di nazionalità estera. Questo considerevole numero di adulti è prodotto dalla fama che godono ha acquistato il Collegio italiano ed il Corpo insegnante. Fama che difficilmente verrà meno se anche il Governo venga in aiuto. Cogli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno alle medesime scuole non v'era a dubitare dell'accorrere dei ben pensanti e di chi ama l'istruzione e la patria.

ESPOSIZIONE

I premiati all'Esposizione

Stamane la *Gazzetta Piemontese* ha pubblicato un **Supplemento straordinario** contenente tutte le premiazioni conferite dalla Giuria dell'Esposizione (diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli, nonchè le altre speciali distinzioni).

Questo supplemento consta di sei grandi pagine fitte di stampa a caratteri piccoli, nel formato di questo giornale. E costa appena **10 centesimi** ogni numero.

Gli associati nostri lo riceveranno gratuitamente.

Dal sopraccennato supplemento al giornale d'oggi, che contiene i nomi di tutti gli espositori premiati alla Mostra nazionale, secondo l'elenco pubblicato dalla Giuria, ricaviamo una piccola statistica riguardante le premiazioni.

Per le 8 divisioni della Mostra i premiati con diploma d'onore sono 151, quelli con medaglia d'oro 839, con medaglia d'argento 1578, con medaglia di bronzo 1850, con menzione onorevole 1740, ed infine 289 premiati con premi di diverso grado e di natura diversa, donati dai Ministeri, dai Municipii, Camere di commercio, Corpi morali, ecc., e così in totale vi furono 5966 premiati.

A questi premiati si debbono aggiungere quelli delle Esposizioni speciali del Club Alpino italiano, dei manufatti operai, degli espositori nella Galleria del Lavoro premiati con attestati di benemerenza e della Sezione internazionale di elettricità.

Per l'Esposizione del Club Alpino Italiano furono conferiti un solo diploma d'onore, due medaglie d'oro e quattro d'argento, premi tutti stanziati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Pei manufatti operai vennero conferite 5 medaglie d'oro, il cui due date dalla Società *La Novella* e *Unione artisti e industriali*, 10 medaglie d'argento, di cui 4 per dato dalle predette Società già nominate e 13 menzioni onorevoli.

Gli attestati di benemerenza assegnati agli espositori della Galleria del Lavoro, indipendentemente dalle ricompense che potevano loro competere per le macchine o prodotti esposti e giudicati dai Giurì delle rispettive Sezioni, furono 158, di cui 94 di primo grado, 21 di secondo grado e 42 di terzo grado.

Nella Sezione internazionale di elettricità vennero conferiti 12 diplomi d'onore, 8 medaglie d'oro, 24 medaglie d'argento, 19 di bronzo e 19 menzioni onorevoli, più il premio di lire 15,000 della Città di Torino, che venne diviso fra due espositori.

Riassumendo in cifra totale, il numero dei premiati fu di 6270 sopra 19,776 espositori.

La Giuria di revisione dovette occuparsi di 1472 reclami, per 176 dei quali ebbe a mutare la ricompensa assegnata dalla Giuria.

Prima di por termine a queste brevi note conviene avvertire che nell'elenco e nel totale dei premiati non figurano i concorrenti al Concorso ippico, alla Mostra di animali da cortile, di cani, di equini, bovini, ovini, animali grassi, ecc., tenutesi nel recinto della Mostra zootecnica e quelli delle Mostre orticole, di floricoltura, ecc., ai quali i premi vennero conferiti non al totale che ebbero termine quelle Esposizioni parziali e temporarie.

La Casa Pararia pubblicherà oggi e sarà vendibile domani presso i principali librai un grosso volume di oltre 500 pagine contenenti questo stesso elenco ufficiale delle premiazioni coll'aggiunta delle relazioni, delle motivazioni e delle spiegazioni che accompagnano i premi conferiti.

Il volume costerà L. 6.

Movimento statistico del 2 novembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N. 19,312
Idem a cent. 50	» 16,674
Abbonati, abbonati, espositori	» 9,088

Totale visitatori N. **44,973**
Il Comitato.

Ufficio biglietti.

Situazione al 1° novembre.

Abbonamenti diversi N.	7,014	L.	101,240	—
Biglietti d'ingresso e- messi a L. 5	» 1,457	»	7,285	—
Id. id. a L. 1	» 744,000	»	744,000	—
Id. id. a cent. 50	» 457,349	»	228,674	50
Id. serali	» 114,451	»	57,225	50
Id. Fiera zootecnica e cent. 25	» 1,128	»	282	—
Id. per vetture ad un cavallo a L. 1	» 972	»	972	—
Id. per vetture a due cavalli a L. 2	» 300	»	600	—
Id. speciali ai paletti pel Concorso ippico	» 2,693	»	11,673	—
Id. ingresso scuola elettricità a L. 1	» 20,088	»	20,088	—
Id. a cent. 50	» 8,038	»	4,019	—
Versamenti accantonati ferrovieri	118,975	»	118,975	—
Scontrini tramvia	» 3,300	»	3,300	—
N. 565 libretti da 10 biglietti per i soci della Società promotrici di Belle Arti	» 5,650			
Totale L.			1,308,301	—

Il Comitato.

CARLO SANTORO.

Leggiamo con vivo dispiacere nei giornali napoletani, che il lutto più profondo è entrato nella casa del nostro amico Rubens Santoro.

Gli è morto il padre, Carlo Santoro, che era giusto l'orgoglio della famiglia, perchè alle doti squisite dell'animo suo gentile, univa i maggiori pregi che distinto patriota possa avere.

Carlo Santoro appartenne a quella schiera eletta d'uomini in cui sempre saldissima dedicarono sempre ed efficacemente alla causa italiana. Nel 1848 fu tra i più coraggiosi rivoluzionari e fu al campo di Paola; nel 1860 combattè da eroe con Garibaldi, si distinse specialmente a Pianura, e fu sempre ardente patriota, modesto e virtuoso cittadino.

Al nostro amico Rubens, al figlio desolato le nostre più vive condoglianze.

STEFANO CASTELLI.

Una gravissima perdita ha colpito il R. corrente l'onorevole Corpo consolare, per la improvvisa quanto inaspettata morte del R. console generale d'Italia a Berlino, cavaliere Stefano Castelli. Egli fu in ufficio a Livorno, a Nizza, a Galata, a Smirne, ad Amsterdam, ad Algeri, ed era da pochi mesi a Berlino.

Ebbe lode universale per zelo, capacità ed integrità.

Nulla colonia italiana come nel contatto coi colleghi e colle autorità straniere fu a ognora rispettato ed amato.

Non aveva che 59 anni quando fu rapito ad una carriera che egli onorava ed all'affetto sincero e generale di i numerosi parenti ed amici nazionali e stranieri, che serberanno il più caro ricordo delle sue virtù.

Nuoni Cantoreno — Pavia Giulio.

Arti e Scienze

Martedì, 4 novembre

IL « TANNHAUSER » A BOLOGNA.

Bologna, 2 novembre.

(E. S.) — Non bisogna nascondercelo, le illusioni sono molte.

Per taluni il solo nome di Riccardo Wagner doveva bastare per conseguire un grande, un pieno successo; e non si voleva considerare che il *Tannhäuser* è ben diverso dal *Lohengrin*, e, come opera d'arte, per molti rispetti inferiore.

Aggiunto minore nitidezza di forma wagneriana e poi minore splendore di concezione; il che non toglie, s'intende, che anche questo sia un lavoro colossale e gloriosissimo.

Il *Tannhäuser* è stato rappresentato a Bologna nel novembre del 1872, e la prima rappresentazione fu un vero e proprio scandalo per il chiasso indecente al quale si abbandonò una parte del pubblico vinta da una ingiustificabile ragione di partito.

Allora si intromise polemiche vivaci sul merito della musica — polemiche che oggi non sarebbero più possibili, inquantochè è fuori discussione e il valore dell'opera e la meravigliosa bellezza di alcune delle sue parti.

Diciamo, senz'altri preamboli, diciamo subito che la musica ha avuto un splendido battesimo d'oro: il successo è stato pieno ed incontrastato, nonostante che, come vi ho telegrafato, l'esecuzione abbia lasciato molto, troppo a desiderare.

Appena Luigi Mancinelli ebbe dato il segnale dell'attacco per la sinfonia, ed appena questa fu finita, il pubblico, commosso per la splendida interpretazione di quella composizione veramente musicale, ha fatto una triplice ovazione all'illustre direttore che — come interprete di Riccardo Wagner — è fra i primissimi in Italia.

Della sinfonia si volle il *bis*, e fu davvero meritato il plauso con cui venne accolta, tanto più che ultimamente fu eseguita da un complesso assai più numeroso nella occasione e ceduto dei concerti dati dalla nostra orchestra alla Esposizione di Torino, e che molti temevano poco felice il risultato del confronto.

Non vi parlerò della musica: non intendo fare un articolo di critica che qui sarebbe inopportuno, bensì soltanto limitarmi alla cronaca dell'esecuzione.

La signorina Scalzoni ha sostenuto lodevolmente la difficile parte di Venere, mostrando rare doti di intelligenza e molta e sicura intonazione. Le va data lode perchè la sua voce non è, come si vorrebbe, robusta e gradevole.

Il Signoretti doveva lottare coi ricordi incancellabili lasciati qui dal Gayarre, ed era in cattive condizioni per farlo, perchè stanco dalle molte prove e indisposto seriamente.

Ma se dobbo, poichè questo egregio artista, musicista provetto, aveva diritto a migliore successo, e perchè, per causa sua, si sono dovuti operare delle spartite alcuni tagli un po' troppo radicali.

La signora Giovannoni Zacchi è assai nota nel mondo dell'arte, e specialmente per l'interpretazione dei caratteri wagneriani gode molta rinomanza. Certamente in sua figura non è quella dell'ideale Elisabetta e la sua voce col passar degli anni non ha conservato quella morbidezza nei passaggi e quella agilità sicura che la rendevano tanto cara al pubblico. Ma bisogna però riconoscere che la sua voce è ancora assai estesa e di volume più che sufficiente, quantunque, a volte, abbia un timbro aspro e metallico che mal si addice al carattere che incarna. La signora Giovannoni Zacchi ha poi un'arte invidiabile e sicura cantatrice e buona attrice drammatica; peccato che la sua parte sia di quelle che non offrono molta risorse e che non danno modo all'artista di rivelarsi in tutta la sua pienezza — una di quelle parti insomma, come sapeva dir ribatte Wagner, il quale scriveva (ed aveva ragione da vendere) per il compiacere e non per mettere in evidenza la virtuosità del soprano o del tenore.

Il Brogi è stato, fra gli artisti, quello che ha riportato la palma. La sua voce potente, simpatica, veramente baritonale, congiunta alla molta espressione drammatica, ha figurato ottimamente nella parte di Wolfram d'Eisenbach, che nel 1872 fu sostenuta da Gerardo Alighieri.

Il Brogi è stato splendidissimo, e di questo successo egli deve essere soddisfatto, tanto più pensando monte al panico che ieri sera regnava sovrano sul palcoscenico del teatro Comunale, e che assolutamente rinveva, se non paralizzava qualche artista.

Bene assai il Visconti — e più che discretamente i comprimari. I cori sono stati ottimamente istruiti dal bravo Negri; l'orchestra è stata veramente splendida.

E ciò mi pare di notare e di far notare perchè è la più bella risposta a quei tre o quattro poveri di spirito i quali volevano anticipatamente assicurare che il *Tannhäuser* avrebbe avuto una interpretazione trascurata.

Vero è che nessuno prestava fede a simili malignità, perchè troppo grande è la energia e troppo viva è la coscienza artistica di Luigi Mancinelli; ma è bene rilevare che il successo ha superato l'aspettazione e che la interpretazione orchestrale del *Tannhäuser* aggiunge una foglia d'allora alla già ricca corona dell'egregio direttore.

La messa in iscena, molto accurata, è complessivamente assai buona. Forse certe combinazioni di colori, specie nel primo quadro, sono un po' troppo vivaci: ma i costumi sono nuovi e belli, e per questo riguardo l'Impresa merita una sincera parola di lode.

Il *Tannhäuser* è bene interpretato, e nelle rappresentazioni successive lo sarà anche meglio; la musica ha fatto nel nostro pubblico un'impressione profonda quale soltanto nuove conseguire opere di alto valore.

Io confido che la serie delle rappresentazioni di questo splendido lavoro di Riccardo Wagner sarà non breve e non poco brillante, per applausi agli artisti e per concorso di pubblico, il quale quest'anno interviene scarso al teatro, mentre gli spettacoli meriterebbero molta, ma molta folla.

ALLA ESPOSIZIONE.

Lo Stabilimento bacologico del cav. prof. Luigi Bercolini, di Offida (Marche).

Chi entra nella Galleria della bachicoltura non può fare a meno di non fermarsi ad ammirare (come fece la nostra Augusta Regina) la bella mostra presentata dal distinto prof. Bercolini. Notiamo specialmente i due stemmi di Savoia e di Torino eseguiti con bozzoli a variato assortimento e sotto a questi, in elegante vetrina, un magnifico campionario di bozzoli assai pregevoli e per la loro finezza e per la grande quantità che presentano. Libro: *Guardate il baco* a guida all'allevamento del filugello con relative domande; utensili razionali pel trasporto di bozzoli per ripopolamento pel confezionamento del seme; una piccola incubatrice economica per la classe grigiola, molto vantaggiosa; un castellino di nuova invenzione per educare i bachi senza più bisogno di adoperare le carte e con grande economia di spese e di tempo; un modello d'imballamento per mandare al bosco i filugelli senza il soccorso delle frasche e senza il pericolo dell'asfissia. Così di carta col fondo di garza (in via economica) per confezionare seme a sistema cellulare; bellissimi fiori ed eleganti ghirlande in bozzoli — nuova industria.

Ecco in compendio notati gli oggetti esposti dal benemerito prof. Bercolini, il quale tira innanzi e si fa strada colle armi dettate dagli ultimi progressi della scienza, tanto per la confezione del seme, quanto per la riproduzione delle razze gialle le più *progredite*, le più *resistenti*. E ritevolmente fu dunque premiato il prof. Bercolini, non solo all'Esposizione mondiale di Parigi, ma anche con medaglia d'oro, primo premio, in questa nostra Mostra nazionale.

Terminiamo ancora a parlare dell'importanza dello stabilimento del prof. Bercolini, ove da molti anni si confezionano seme-cani giallo cellulare garantito, che riesce benissimo nelle diverse parti del Regno, come ne fanno fede gli esposti documenti. Parliamone del pregevole libro *Guardate il baco*, che del chiarissimo prof. Orsi e da altri padri della Bachicoltura fu diffinito « eccellente in tutto il significato della parola. » Tanto basti per ora.

*** Novità drammatica al Gerbino.** — La Compagnia Maggi rappresenterà stasera una nuova commedia, in un atto, del signor G. Mariani, intitolata: *Tentazioni*.

*** Serata Berlenda.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo al teatro Rossini la beneficiata del sig. Berlenda con una nuova commedia in un atto, dell'avv. E. Barzoni, intitolata: *Cose di tutti i dì*, ed altre due produzioni.

*** La serata di gala al Regio.** — La serata di *gala* offerta dal Comitato esecutivo dell'Esposizione al Sovrani comincerà stasera alle 8 1/2.

Si darà prima l'opera *Poliuto* e poi il ballo *Mazeppa*.

I posti vennero stabiliti così:

Ingresso L. 10 — Palchi in 1° e 3° ordine L. 80 — in 2° ordine L. 120 — in 4° ordine L. 60 — in 5° ordine L. 50 — Poltrone L. 20, oltre l'ingresso — Posti distinti in platea e in gallerie L. 10 oltre l'ingresso.

*** Compagnia equestre Depoli-Barnum.** — Il teatro Vittorio Emanuele si aprirà stasera colla Compagnia equestre diretta dagli artisti Depoli e Marasco.

Vedremo cavalli e cavalle ballerini, giumenti e giocolieri ed altre cose ancora...

*** Festa da ballo.** — Stasera avrà luogo al teatro Scribe una gran festa da ballo (*paré-costumé*) in onore dei premiati alla Mostra Nazionale Italiana.

CRONACA

Martedì, 4 novembre

*** I Sovrani all'Esposizione.** — Ieri nelle ore pomeridiane il Re e la Regina fecero, in vettura, una breve corsa nel Parco dell'Esposizione.

*** Banchetti a Corte.** — Stasera e domani si terranno a Corte dei banchetti di gala.

*** Arrivo di ministri.** — Ieri sera, col treno delle 10,40, giungeva da Alba l'on. Coppino, ministro per la pubblica istruzione, e prendeva alloggio all'*Hôtel Central*.

Questa mattina, col treno di Roma delle 8, giungeva pure fra noi l'on. Grimaldi, ministro d'agricoltura, industria e commercio, in compagnia dell'on. Corradi, segretario generale, e col prof. Zannarini capo del suo gabinetto particolare.

*** Ascensione aerostatica.** — Ieri il sig. Augusto Teulet fece l'annunciata ascensione libera, sul pallone *l'Eclair*, in compagnia del sig. Alberto di Luss ns.

La partenza per la regione celeste ebbe luogo alle 4,45 pom., circa dal solito locale sul corso Massimo d'Azeglio. Vi assisteva molta gente che salutò i coraggiosi viaggiatori augurando loro felice ritorno.

Il pallone alle 4,50, con vento sud, si innalzò ad 800 metri verso la collina di Superga, poi discese di parecchi metri e tornò a salire.

Alle 5,30 l'*Eclair* discendeva felicemente alla *Maddalena* presso il Cimitero.

Domani avrà luogo un'altra ascensione libera.

Giovedì cominceranno le ascensioni frenate.

*** Il mese di novembre.** — Ecco le solite predizioni del solito Mathieu de la Drôme per il mese di novembre:

Dal 1 al 3 temperature rigorose in Irlanda, Scozia, provincie scandinave, Russia settentrionale e centrale. Freddi intensi in Francia ed in tutta la sua centrale dell'Europa, specialmente in Svizzera, nel Tirolo e nella Boemia. Venti variabili in tutti i mari del continente europeo.

Tempo sereno ai mercanti della Francia e dell'Europa alla luna piena, che comincierà il 3 e finirà il 9.

Ghiaccio nelle regioni settentrionale d'Europa. Forte tramontana, il 3 ed il 7, nel Mediterraneo centrale e sull'Adriatico.

Periodo d'egual carattere del precedente all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 9 e terminerà il 17. Freddo quasi siberiano e rigorose nella Russia-russa e nella Polonia. Venti assai variabili sul Mare del Nord, l'Oceano, il Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago, specialmente il 9, dal 13 al 15, ed il 16. Burrasche nel Mar Nero.

Temperature rigorose nel nord dell'Europa alla luna nuova, che incomincierà il 17 e finirà il 27. Ghiacci sull'Alta Italia, Austria, Stati Danubiani, ecc.

Tempeste al largo dell'Oceano e venti violenti ed assai variabili sul Mediterraneo e nei mari interni, specialmente il 17, dal 19 al 20 ed il 24.

Piogge generali al primo quarto della luna, che comincierà il 25 e terminerà il 2 dicembre.

Venti variabili sul Mare del Nord, l'Oceano, il Mediterraneo e tutti i mari interni, specialmente il 25 e dal 28 al 3 d.

Rilasci marittimi in tutti i porti del continente europeo ed in quelli del nord d'Africa. Da temersi naufragi non solo in alto mare, ma anche alle coste del Mare del Nord, dell'Oceano e del Mediterraneo. Grandi ondate sull'Adriatico. Ingrossamento dei fiumi e dei torrenti nell'Europa occidentale e centrale.

Temperatura variabilissima intorno assai rigorosa durante il corso di questo mese.

*** Necrologio.** — È morto il signor Vaucorbeil, direttore del teatro francese dell'opera e compositore di musica. Era nato a Rouen nel 1821. Da qualche giorno soffriva di malattia intestinale.

— A Messina è morto d'apoplessia Antonio Landano, valente ed insigne maestro della Cappella cattedrale messinese.

— A Lugo è morto il dott. Tito Ferrari, pubblicista, già collaboratore della *Cronaca Varesina*.

*** Una giacca con 300 lire.** — Ieri, verso le ore 10 ant., certo Sarzana Enrico, serrante banco prestiti sotto pegni in via Barbaroux, N. 30, venne da sconosciuto ladro derubato d'una giacca di lana color ver-

---

Borsellino. — Torino, 3 novembre 1886. — Ecco i prezzi dell'apertura della Borsa di Parigi:

3 0/0 Rendita 98 2 cent. 98 75.

Essendo tutti assenti dalle difficoltà di liquidazione non ci è la possibile constatare prezzi fatti.

Fonds	31	3
3 0/0 francese ammort.	79 70	79 95
3 0/0 francese	78 35	78 47
4 1/2 francese	109 50	109 22
4 1/2 0/0 francese oro	— —	— —
3 0/0 italiano	98 72	98 80
Rendita spagnuola	69 —	69 —
Lombarde	25 25	25 25
Turco unificato	19 —	19 —
Egitto	300 —	302 —
Londra a vista	100 11 16	100 7 16
Austria, Leopoldo	204 50	205 —
Banca Ottomana	pari	pari
Fine mese.		

Borsa Ufficiale. — 4 novembre 1886. — Consolidato 5 0/0 in corsa da 97 1/2 a — Rendita italiana nel mattino

In c. 97 02 1/2 — In L. 97 15 15 La. Fine corrente del semestre in corso

Corso medio 97 02 1/2.

Senza cedola

Corso medio d'ufficio 94 85.

Consolidato 3 0/0, decorrenza in ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 62 50.

Senza cedola

Corso medio d'ufficio 60 30.

Rimborso — prezzo normale 100.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2080
» Credito Mobiliare Italiano	948
in t. 948 50 950 50 951 La.	
» Banco di Sconto e Sete	400
in t. 403 402 25 402 401 50 402 50 402 75 399 75 400 50 f.c.	
» Banca di Torino	878
in t. 818 50 817 817 50 817 818 50 819 818 50 f.c.	
» » Industria e Commercio	—
d. m. in c. 225.	
» Unione Banche Piem. e Lig.	247 50
» Banca Romana	1091
» » di Pinerolo	194
» » Tiberina	452
» » di Milano	405
» » di Verzelli	100
» » Popolare di Torino	80
» Credito Torinese	205
» Regia Tabacchi	587
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	920
» » Consumatori Gas-luce	470
» » Cartiera Italiana	205
» » Impresa Reguilini	140
» » Calzi Canale	131
» » Acqua potabile di Torino	700
» » Alcool, e Sol. Salicilata	467
» » Generale Immob. Torino	270
» » Linea sotto. per imprese	510
» » Azzurro di rame ed elettro-metallurgia	420

Cronaca della Borsa, 4 novembre. — La Borsa di Parigi ci mandava ieri i seguenti corsi d'apertura:

3 0/0, 78 30, 108 20 ex, 95 75.

Corsi della chiusura ufficiale:

80 —, 78 55, 108 2 0, 94 82 1/2

108, 082 1/2, 109 0 0.

Ultimi corsi del Boulevard:

79 0 0, 78 4 0, 109 0 0, 95 85.

Ieri era il giorno della liquidazione del fond. francesi, il prezzo di compenso sul 3 0/0 fr 78 30, salì a 6 1/2 0/0 fu 109 15, il riporto fu di cent. 3 1/2 sul 3 0/0, e di 6 1/2 sul 4 1/2 0/0.

Questo fondo di Stato, che era rimasto ieri sera a 109 22, meno fr. 1 12 1/2 del veglio 108 10, più poscritto 6 1/2, essendo salito ieri sera a 108 97 1/2, presenta un ribasso di 6 centesimi il giorno appresso della sua liquidazione, ciò che non è di buon augurio per l'avvenire.

L'italiano mantenne anche alla sera il suo corso in ribasso, forse per la prospettiva del veglio scadente col 31 dicembre. Il riporto era di 11 centesimi. La debolezza, manifestatasi alla sera sui fondi francesi viene dalle preoccupazioni che desta la situazione monetaria di Londra. Dalla Casa della Banca d'Inghilterra continuano ad uscire oro per l'America, per Pietroburgo e per le provincie, e si teme quindi un nuovo aumento di sconto a Londra.

Ore 12.

Da noi questa mattina si ebbe una Borsa abbastanza animata e sostenuta per i valori. Piuttosto debole per la Rendita.

Rendita it.m. 97 22 1/2 a 97 17 1/2.

Rendita per cont. 97 — a 96 95.

Banca Naz. 2080 a 2075.

Meridionali 95 a 945.

Banca Torino 880 a 870.

Banca Tiberina 452 a 450.

Credito Torinese 207 1/2 a 207.

Unione Banche 247 1/2 a 248 1/2.

Banco Sconto 402 1/2 a 400.

Regia Tabacchi 589 a 587.

Meridionali 680 1/2 a 677 1/2.

Industria e Comm. 223 1/2 a 224.

LUIGI ROUX, Direttore
FERMINO ESTOCO, gerente.

La premiata fabbrica di lavori in cemento traforato, cioè tombini, temperini, coltelli da tavola, cucchiai, ecc., di

Bartolomeo Terzano e Figli, di Campobasso

esposita-re nella Mostra Nazionale di Torino

AVVISA

che fino alla chiusura dell'Esposizione, trovasi in vendita i suoi lavori ognuno agli espositi, presso il sig. Giuseppe Spinelli, via Marsili, n. 7, Torino, come pure rivolgasi al medesimo chi intenda trattare l'acquisto dell'ingegnoso articolo. e 3038

Liceo-ginnasio Bocci *Via Gerbidi*, 20. Le scuole si aprono regolarmente il 3 nov. 3048

Istituto Grillo Liceo-ginnasio, Tecnico, Elementare, proprietà Sig. Raffaele Attilio Grillo (Collegio), Moncalieri, 3 — Corso Vittorio Emanuele, 128 n. 13

ISTITUTO APORTI-BONCOMPAGNI via San Massimo, 31. — Riapertura 1° ottobre. e2239

Istituto Convitto Barberis, Anno XI. Torino, via Cavour, Palazzina, 27. Esso apre per l'imminente anno scolastico le Scuole e Collegi Militari. I corsi regolari incominciano il 7 ottobre. 2868

Igiene della pelle. L'or guarisce prontamente e radicalmente, e preserva contro le malattie le impurità della pelle (volatiche, comedi, e macchie di vecchie, puntini, rossezze, ecc.), procura delle bianchezza e freschezza, non vè nulla di superiore al sapone Calle-Mayer (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame. L. 1 lo il pezzo, favolo giallo, in tutte le farmacie.

DIDATTICA ITALIANA. Metodo mnemotecnico, accademico e veramente pratico di lettura e scrittura. Opera completa con centinaia e grandi lettere e scatole di alfabeti mobili, L. 5.

PONCINI avv. Celso. — Diritti e doveri del commerciante, L. 5 — Del fallimento, L. 1 50.

CORSO *di disegno elementare e progressivo a passeggio e figure* per uso delle scuole militari, pubblicato per ordine del Ministero della guerra. Disegni di E. Gamba, dei Cleeri e di altri valentissimi.

1 due album in folio di 10 tavole L. 25 —
Album di passaggio di 20 tavole » 10 —
» di figure 24 tavole » 10 —
Ogni tavola separata » 0 60

BIBLIOTECA AMENA *a centesimi 50 cad. volume* — Romanzi originali italiani e tradotti. L'intera collezione di 58 volumi per L. 25 franchi di porto.

J. MARY Un colpo di rivoltella, romanzo contemporaneo - Prima traduzione italiana - 1 vol. in-12, L. 2.

Librerie **Roux e Favale**, piazza Solferino, n. 30 e Galleria Subalpina.

LA GAZZETTA PIEMONTESE

si vende a cinque centesimi:

in ROMA presso *Edoardo Perino*, piazza Colonna.

in MILANO presso la *Libreria Manzi*, Stazione Centrale.

in GENOVA presso tutte le *Edicole*.

in LIVORNO presso *Rossi*, via del Casone, n. 2.

in ALESSANDRIA presso *Bertolotti* alla Stazione.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla ricevuta stampata in corso.

I nuovi associati di Lombardia per la prima volta [illegible] sono pregati di rivolgersi con preferenza [illegible] più vicino ad un ricevitore [illegible] di lusso e stazione ferroviaria che la [illegible] servizio di posta.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 252 *(Parola in croce).*

A
ETA
SALMO
LEPANTO
ATLANTICO
SANTALO
ACIDI
ECO
O

N. 253 *(Rebus).* Bue e due lan = venduta.

Indovinatele!

N. 253.

(Ripetiamo: Il problema N. 251 consiste nel collocare ad uno ad uno i sedici personaggi alla miglior ragione, perchè, tra le molteplici risposte ginnasiali, arcadiche e spiritose o degne di premi).

N. 251. Problema... da risolversi colle mode.

Una signora di ritorno (Firenze-Italiana), alta, elegante, snella, occhi neri, viaggia su di un bastimento che fa il viaggio dei mari, accorta di 8830 nominativi. Essa di Genova è diretta a Palermo, fino a Pisa dove passa sbarca e prende la via signore italiane di 25 anni, e ha l'aspetto di 35, entrambi biondi.

Si desidera sapere l'età e che specie industriale di questa signora.

N. 2544.

Schiarada... maggiorenne.

IV.

Vergin di serva esempio
Mentr'ebbi ancor vivere,
Il mio primier dovergli
Non ebbi mai l'ardire;
L'intera vita gli offrii
Ed ora per lo insorire.

N. 2265.

Parola quadrata.

1. Sono indomito in giovane core.
2. Rotto l'Africa sempre di fiori.
3. Una testa che in calde sabbie.
4. Di cittade non parte remota.

Presi colle mule.

Troviamo in un giornale di Bologna:

« Oh la improvvisata! — « Un mio egregio amico, sindaco di « parrocchia, ecco:

« Qui s'affaccia rumorosa, inquieta « al Direttore indirizzo di A., il mu- « nicipio per la carica, se compartita « dalla lettera » ecc. ecc.: *Mundo* u « visto numero 3 multiplicato G... ci pote « dopo soffrire che entrassero pure « loro in discorso e pure fichidesse « il posto relativo. — I Sindaci di Gr...

« Il Direttore allarmato scappava « modesto colle mutande: — *Grazie* « *infinite* alla S. V., i quali medesimi atti « di ossequio mod. 6 (?) perchè resta « sempre umilmente diretti a quel « Comando a rimpiangere di lasciare « scritto in termini numerici così, « così: *Trasmetto alla S. V. ecc. ecc.* « *Il locale con mille raccomandare il* « *Distretto*, ecc. »

« Tuttavia sempre l'argo esatto e « fantasmi di larvi ufficiali perchè si « lasciano di chiosa... »

Frego! — Vogliamo concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose inedite, oppure risolvono bene in caso pubblicato, o che accludono due francobolli da cent. 20. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consteranno in libri, ottenuti ad opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Sprazzi d'intelligenza.

Dal detto e Cesare Valsa riceviamo i seguenti:

Se si deve ora annullare colla data di calendario le opere umane, ho io presente ciò che di grandezza ci può dare la data della nascita della S. V. Ill.ma?

Oggetto indifferente e pensiero di esseri, poscia che tutto è labile, genera secondo lo stato della luna: mentre e progressivamente con morte progressioni.

L'apprendimento della vita degli umani, e la vita e l'amore e la ardenza, e meno si pensa al poi.

Se la vita è fugace, i supremi giudizi sono più fugaci che mai. Qui che avverrebbe se di noi se ne tenesse lungamente conto e lo ricordanza, ma certo è non anche sognare della loro esistenza presente.

Piccola posta.

Sig. *P. Ettore*, Alba. — Ella ha voluto spiegarsi un imbroglio semplicissimo più la maniera. Tornato a dire chi legge la cantina che del premio lasciato in lei o fuzzano le sorelle N. e R. P... Poi ci dica quali fiori le occorrono per non sbagliare la dimensione. Intanto le mandiamo quattro premi per la ultima soluzione.

Sig.na *Em. V.*, Torino. — Ne abbiamo degli altri e molti.

Sig.na *Michelina P.*, Torino. — Legga bene le avvertenze e vedrà come manca alla sua lettera. Bella tutte le indicazioni.

Sig.na *Cat. S.*, Torino. — Terremo conto. Grazie di tutte le cose che ci sono a molto riguardo.

Sig.na *V.* — Le sue poesie sono di ogni anno della sua carriera ed meritevole tutto. Grazie e gradito.

Avvisi della Società anticholerica.

Ci pregiamo di avvertire i nostri associati che, a partire dal 1° novembre, la Direzione della Società anticholerica è trasferita in via Bogino, N. 9, piano 1°.

Torino, 31 ottobre 1884.

Il Presidente
Cesare Valsa.

Il Segretario
Ettore Bianchi.

Mancia competente

a chi dà le generalità del padrone di via S. Massimo, N. 32, di un **bracciale-letto d'ferro**, se scritto venduto in seguito di disposizioni. C 3 3...

Incanto volontario.

Il 22 dicembre p. v., ore 9 antimeridiane, nel locale Studio, *via Bo...* N. 19, si procederà in vendita al pubblico incanto della casa sul Corso Oporto N. 35 e 37 — in due lotti — e precisamente l'uno di L. 242 m., l'altro di L. 173 m., osservate le condizioni del bando 31 ottobre scorso.

Torino, 3 novembre 1884.

8244 G. B. CASSINIS, *Notaio.*

Incanto di Mobili

d'appartamento di signori causa **via Ospedale, 20, piano 2°.**

Domani, 5 novembre, alle ore consuete, il sottoscritto procederà alla vendita per pronti contanti.

8216 P. BELTRAMI, *per gar.*

Cercasi in affitto

PICCOLO ALLOGGIO.

Servire *subito* alle iniziali **C 3162 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Alloggio decorato a nuovo, piano nobile, 12 membri, terrazza. — Via S. Massimo, 44. C 3...

Da rimettere

per cessazione di commercio

Antico ed accreditato negozio

NEGOZIO da CIOCCOLATO

e generi relativi con assortimento di Cioccolato in botanna, nella più centrale posizione di Torino.

Rivolg. alla Ditta GAY & REVEL, piazza Statuto. C 3...

Grande Scuderia spaziosa, e regolare, capace per sei cavalli, acqua potabile interna, ecc., ecc.

Quattro rimesse e due **locali** nella stessa corte.

Alloggio di **10 membri** al 1° piano, disponibile, occorrendo, in due alloggi.

Due cantine annesse all'alloggio.

Per affittare per 1° aprile p. v. rivolgersi Piazza Paesana, n° 2.

Da affittare

grande laboratorio con uno o più camere annesse, e cortile a pelo.

Via Nizza, N. 98. C 3002

Camera con letto al 1° piano, passaggio libero, d'affittare via S. Domenico, 18. C 3321

Da vendere Casa

nei pressi della stazione di P. N., L. 600 di rendita, presso a convertirsi.

Scrivere alle iniz. an. **C 3231**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Una casa di **solida costruzione** nella migliore posizione d'affari di **Basilea**, ove vi sia per qualunque industria, con cantina a volta e grandi magazzini, si deve **vendere subito.**

Offerte alle iniziali **H 4493 Q**, **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 3230

Inglese.

Insegnamento pratico e speditivo della **lingua parlata inglese** da un professore inglese. — Lezioni private ed in classe.

Nella prossima settimana incominceranno le solite classi (1° e 2° corso) per le signorine.

Corso speciale di **conversazione e lettura inglese.**

Via Po, N. 2. C 321

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

DEL 1884

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

NUOVO ABBONAMENTO SUPPLEMENTARE

per gli ultimi **venti** numeri (dal 41 al 60) L. **5.**

Associazione all'opera completa in **60** numeri L. **15.**

Cadun numero Cent. **25.**

Prezzo delle Inserzioni:
Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino.*
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 42.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

AI VINAI.

Vendesi per cessato esercizio, qualità eccellente — Per trattare rivolgersi all'Ufficio Viaggio, via Principe Amedeo, 30. 3241

Un giovane di 23 anni, che ha compiuto il corso di ragioneria, cerca impiego in qualche casa commerciale. Bella calligrafia. Offerte alla Direzione.

Scrivere **A. B. C.**, Cuorgnè. C 3237

Un CUOCO vorrebbe, per mancanza di tempo, cedere in casa privata in Torino o fuori la sua clientela in buona posizione. Scrivere a PIETRO DARIO, officiante Santa Cristina e Borgaro (Torino). C 324

Vincita al Lotto.

Giuocando ai 10 numeri due volte i due 100 per cento.

S'assicura che in tale giuoco non si perde mai. Per schiarimenti rivolgersi a Banchieri Torino, via Cavour, 31, dalle ore 1 alle 3 pom. C 3231

Istituto femminile GIRIO

via Maria Vittoria, 4, Torino.

Scuole normali — Elementari — Complementari — Lingue estere — Belle Arti — Ginnastica — Lavori femminili. C 3...

Per STUDENTI

Pensione speciale ed accurata assistenza di famiglia, presso il P. QUAGLIA, via Santa Teresa 12. 3...

Instituto Rota

Unico Stabilimento in tal genere. — Cinti erniari, gamba artificiali, istrumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 30, Torino.

Per Industria la più accreditata Tintoria (stoffe, feltri) e lavaggio a secco, si vende per mancanza di **SOCIO** con L. 15.000. Rivolgersi allo Studio Legale Avv. BASSO, via Mercanti, n. 2.

Donna di 30 anni, robusta e intelligente, pratica del commercio, desidera trovare un piccolo impiego per la città. — Rivolgersi Corso Cairoli, 31, dalle 1 alle 3 pom. C 3...

Maria Floriani ... 2, Portanuova della Città, ... C 3...

WIESE & COMP. 1753

Fabbricanti di Casse-forti

Fornitori dell'I. R. Tesoro austriaco

Praga, Vienna, Pest.

Deposito presso PIETRO REMONDINI, via Oporto, 15.

Ricco assortimento — Prezzi di fabbrica.

Il vero conservatore della salute

CAOPOLICANO

Specialità di MIRABELLI GAETANO di Voghera.

Cassetta da 12 bottiglie da litro L. 24 —
» » 6 » » 13 50
Ogni bottiglia da litro » 2 50

All'**Esposizione** degustazione a cent. **20** il bicch., chi usa Caopolicano. C 3...

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua rinomanza. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è quello più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* Oto

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti o la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., casella N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 *pomeridiane di venerdì 7 novembre 1884*, al prenotato, nel civico Palazzo, all'incanto, a candela vergine, sul prezzo di L. **81 25** per cadun mq., per la *vendita dei Lotti IX, X e XI dei terreni fabbricabili a ponente della stazione ferroviaria di porta Nuova.*

L'asta sarà esperimentata partitamente su ciascun lotto di terreno, e quindi sul complesso dei lotti, in base al prezzo medio numero risultante dalle offerte sui lotti separati.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio Tecnico.

Ricerca di Testamento.

Si fanno i Notai e le altre persone che ricevono in qualsiasi guisa un testamento dell'fu defunto **Luigi Ostorero**, residente in *Torino*, via Stampatori, 15, a premura avvertite l'avv. Luigi Tesoriè, via S. Franc. d'Assisi, 2. C 3300

Eredità Lacazio.

Incanto di eleganti mobili.

Giovedì, 6 novembre e seguenti, in **Torino**, *via Andrea Provana, N. 3, primo 3° angolo via di Dora*, a richiesta della signora Vedova **LACAZIO**, e per la provenienza dei suoi figli ultimogeniti, il perito ... ad esporre precedentemente alla vendita a pubblico incanto dei seguenti:

Letti, mobili d'ogni sorta, specchiere, scelte, armadi, quadri, specchi, lampadari, cristalli, tappeti, pendoli, bancale, macchina maglierie, ... tavole, tavolette, pesate, rame da cui la ed oggetti vari, al miglior offerente e pronti contanti.

Torino, 31 ottobre 1884. N. FORCHERO, *Estimatore.* C 3219

MACCHINE a CUCIRE e Industriali

presso LUIGI ASSERETO

Piazza Lagrange, 1.

PEPTONATO DI FERRO

del Dottor Chimico BARALIS.

Questo liquido contiene il 10 0/0 di **Peptonato ferroso**: la combinazione del **Ferro** allo stato di **Sale ferroso**, essendo la sola veramente utile al **Sangue**, è in questo caso doppiamente utile, non come tale, ma in grazia del **Peptone**, il quale solo è capace di introdurre rapidamente il **Ferro** nel **Sangue**. Il **Peptonato ferroso** ha inoltre la proprietà di serbarsi sempre **inalterato**, il che non avviene per alcun altro Sale ferroso, e perciò costituisce un solido medicamento. La sperimentano nella **Autorità medicale**, che ne usano vittoriosi i casi più gravi agli altri preparati di Ferro e lo usano continuamente; lo ammettono negli Ospedali.

Reumatismo dell'apparato, clorosi, scrofola, rachitismo, debolezza delle membra e dei dilicati dipendenti da povertà di sangue. La boccetta per uso entro città e suoi sobborghi **L. 2.** Si spedisce franco per posta in tutto il Regno **L. 2.** Si vende in tutte le buone Farmacie.

Deposito e istruzione. — Si trova nelle Farmacie: **Torino**: *Bardesia*, via C. Alberto e Cesare Giordano, via Roma, 17; *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. — **Asti**: *Pomero* già *Sturzenegger*. — **Genova**: *Lenti*, via Assarotti. — **Roma**: *Stellingo*, via Condotti, 15; *A. Tobogni*. 3105

Rinforzatevi

mediante l'uso della ***Tapioca del Brasile.*** — Questa Fecola che nutrisce quanto la carne ha pure il vantaggio di essere rinfrescante e di facilissima digestione. La Tapioca converrebbe essere il solo *potage* da adottarsi in tempi epidemici.

Ognuno potrà trovare la vera ***Tapioca del Brasile*** in scatole da 10 porzioni al prezzo fisso di **L. 0 80** la scatola presso la Ditta **Ros-I Giuseppe**, *via Garibaldi*, N. 22, **Torino.**

NB. Ogni scatola Tapioca contiene ancora una sorpresa che varia tra il valore di 0 10 a L. 80. 3208

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo modicissimo. — Si volgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

R. Opera della Provvidenza in Torino.

S'invitano coloro che volessero concorrere alle **provviste** infra notate, per l'**anno 1885**, a presentare le loro offerte in piego suggellato, non più tardi del **20 corr. novembre**, alla *Segreteria dell'Opera*, ove sono visibili i relativi capitoli d'oneri:

Vino puro	ettol.	90 circa
Pane e farina	kilogr.	12,000 »
Carne di vitello	»	6,000 »
Pasta, riso e semola	»	1,200 »
Burro e cacio	»	600 »
Olio da ardere e da mensa	»	500 »
Zucchero	»	700 »
Caffè	»	180 »
Petrolio in cannetto	»	800 »

3193 ***La Direzione.***

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

G. PIANESE e G. PICCONE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI

Nozioni tecniche generali con 152 incisioni

Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri.

Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

Prezzo Lire due.

A. LOSSA.

INDICE ALFABETICO

degli oggetti in mostra all'Esposizione Nazionale

E GUIDA

pel pronto ritrovo del sito ove sono esposti.

UTILISSIMA AL COMMERCIO.

Prezzo UNA LIRA.

NICOMEDE BIANCHI

LA POLITICA

DI

MASSIMO D'AZEGLIO

dal 1848 al 1859

DOCUMENTI

IN CONTINUAZIONE ALLE SUE LETTERE INEDITE

al marchese EMANUELE D'AZEGLIO

Presso L. **5.**

OPERE GIURIDICHE

DELL'AVVOCATO

DOM. GIURIATI

DEPUTATO AL PARLAMENTO

LE LEGGI DELL'AMORE

L'amore e sue varie specie — Idealità e miracoli del matrimonio — Seconde nozze — Il pro e il contro nella libertà dell'amore) e nella indissolubilità del matrimonio — Esempi, confronti, curiose definizioni

1 elegante volume in-8° di pag. 450

Lire **cinque.**

ARTE FORENSE

La scienza moderna e l'arte antica — Apologia dell'avvocato — Giurisconsulti ed oratori — Ripartizione della difesa — Prove e vizi nelle prove orali — Arbe delle difficoltà — Dunerizione di un ideale — L'arte nella giustizia.

1 elegante volume in-8° di pag. 450

Lire **cinque.**

Le Voci del Diritto Civile Italiano

spiegate in ordine alfabetico

(IN COLLABORAZIONE COLL'AVV. **G. PINCHERLE**)

Un vol. in-8° di pag. 600

Lire **sei.**

Almanachs pour 1885.

Almanachs à 50 centimes.

Triple Mathieu (de la Drôme)
Comique
Pour rire
Du Charivari
Des Parisiennes (par Grévin)
Astrologique
Manuel de la Bonne Cuisine
De la Mère Gigogne
Amusant
Des Gourmets
Des Jeux de Société
De la Poupée
Des Tours de Cartes
Du Farceur - recueil de blagues
De la Sœur de colombons
Du Voleur (illustré)
Parisien
De l'Imprimeur
De l'Ouvrier
Des Chansonnettes
Des chansons de table
De la Danse
Des Jeux de cartes
De l'Oracle des dames
De la Cuisinière
De la Santé
Des Enfants
La fleur des devinettes

Almanachs à 1 fr.

Almanach de l'*Illustration*.
Annuaire Mathieu (de la Drôme)
Annuaire de la chasse (illustré)
Annuaire des célébrités contemporaines

Calendario universale per le famiglie — Anno 1885 L. **0 50.**

Teatri.

Martedì, 4 novembre 1884.

REGIO, o. 8 1/2.

(Grande serata di gala offerta alle LL. MM.).

Patinto, opera.
Mesaulino, ballo.

VITTORIO, o. 8 1/2

(Circo Equestre)

Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8.

Tentazioni, commedia.
La bilancia del caffè, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2.

Arini ed amori, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.

Beneficiata dell'attore D. Berlendis).
Due d'assi e 3 di, dialogo.
Le 40 ore d'un Carlo I? bizzarria in versi.
Bebe a Turin, commedia.

BALBO, o. 8 1/2.

I vecini da festa, commedia.
Miss Betlitzia Checkmate, farsa.

SCRIBE, o. 8.

Gran festa da ballo in onore dei premiati alla Mostra italiana.

D'ANDENNES, o. 8.

(Marionnette)

Pulcinella, dramma.
Un colpo alla luna, ballo-pantomima.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma* nel 1849. (Aperto tutti i giorni).

TEATRO DELLE SCIENZE - Piazza d'Esposizione. — Tutte le sere alle nove precise.

Stato civile.

TORINO, 3 NOVEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 17, totale 26.

MATRIMONI CELEBRATI. — Vandetto Camillo con Peroglio Carlotta vedova Gavello.

ATTI TRASMESSI AL TRIBUNALE. — Berrino Luigi, d'anni 9, di Battigliera d'Asti, scolaro — Giobbio Teresa nata Pinzon, id. 46, di Savigliano, serva — Gili Margherita nata Merlano, id. 44, di Castello, sfigurato — Cornina Caterina nata Perotto, id. 32, di Mondovì — Peter Lucadello, id. 10, di Torino, scolaro — Santa Lucia nata Rollo, di Moncalieri — Truffo Michele, id. 57, di San Francesco al Campo, conciatore — Audo Giorgio, id. 29, di Pinerolo, conciapelli — Gallino Andrea, id. 69, di Druglasco, contadino — Broglietti Matilde, id. 62, di Torino, calzolaio — Durlaghino Giovanni, id. 53, di Champ de Prax, contadino — Interlandi Giovanni Battista, id. 34, di Siracusa, proprietario — Rino Giovanni Battista, id. 78, di Villafranca Piemonte, cocchiere — Griffi Teresa nata Canavesio, id. 66, di Virle, contadina — Buscaglione Michele, id. 81, di Graglia, falegname — Madonna Giovanni, id. 39, di Torino, contadino — Frussa Teresa nata Musso, id. 33, arrivendola — Grosso Giovanni Battista, id. 52, di Sampierdarena, tenente in ritiro — Pastello Tommasina, id. 18, di Torino, cucitrice.

N. 6 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 25, di cui 2 comunità 15, luoghi ospedali 10, non residenti 10 — Totale Comune 3

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri

Italia. — 1° novembre 1884 — *Ore 8 ant. tempo medio di Roma.*

In Europa pressione alquanto bassa al nord-ovest, straordinariamente elevata (781) al sud-ovest della Russia, elevata in generale altrove.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente depresso, tempo buono. Stamane cielo sereno, venti settentrionali sensibili al sud, debolissimi altrove, barometro a 760 mm. al nord, a 759 a Cagliari e Malta.

Mare calmo.

P. F. DENZA.

(Mancano i dispacci esteri).

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 3 novembre 1884.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 741,6 3 p. 740,3 9 p. 744,8
Temp. centig. al Nord in gr. cent.
+0,9 +10,0 +9,2

Tensione del vapore in millimetri
5,8 4,8 6,1
Umidità relativa in centesimi
72 40 69
Vento
SO d. S. d. calmo
Stato atmosferico
sereno sereno sereno
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +4,9 max. +13,5.
Acqua caduta millimetri 0,0
Altezza della neve ore 9 +4,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 5 novembre 1884.

Nascere del *Sole* 7,5 — Meridiano 0,3 — Tramonto 4,9.

Nascere della Luna 7,12 sera. — Passa 1,42 matt. — Tram. 0,14 matt.

Corso della luna 58°.

Borse.

GENOVA, 3 ottobre.

Rendita Italiana	96 65	— cont.
Id. »	97 25	— Lir.
Az. Banca Naz.	3178	— Lir.
Az. Cred. Mobil. Ital.	904	— Lir.

Az. Ferr. Merid.	668 50	Lir.
Francia	Ital. 100 27	— dan. 101 20
Londra	Vista 25 30	— dan. 25 32

MILANO, 3 ottobre

Rendita Ital. cont.	96 95 97
Id. » Lir.	97 17 97 20
Az. Banca Nazionale	2070 —
» Banca Generale Roma	590 000
» Banca Milano	488 493
» Ferr. Merid.	665 —
» Banca Lombarda	583 —
» Tabacchi	695 —

Firenze, 31 3

Rendita 5 0/0	96 90	97 25
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 11	25 07
Cambio su Parigi	100 30	100 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	650 50	650 —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	940 —	951 —
Rend. ital. 5 0/0	— —	— —
Cambio Napoli	99 05	99 00

Parigi, 1 3

Mobiliare	488 —	493 —
Austriache	620 50	625 50
Lombarde	349 —	349 50
Cambio Londra	20 23 5	20 23 5
Rend. ital.	96 95 00	96 —

Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turco	8 70	8 70
Prestito Egiziano	— —	98 20
Fran. orient. russe	60 75	61 —
Argent. per dall.	208 10	208 75

Dopo Borsa 4/2 0/0 5/3 50.

Vienna, 31 3

Mobiliare	288 30	291 50
Lombarde	148 —	147 50
Banca Aus.-Aust.	105 75	105 75
Austriache	288 50	288 70
Banca Naz.	803 —	803 —
Napoleoni d'oro	9 71	9 68
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 47	48 35
Cambio su Londra	122 40	121 60
Rend. Aust.	82 35	82 35
Id. id.	81 02	81 20
Reichsbank	88 40	88 50
Rend. Austriaca	103 75	103 70
Rend. Ung. oro	123 21	122 6

Torino.

Consolid. Inglese	99	3
Rend. Ital.	— —	— —
Spagnuola	95 3/8	95 3/4
Turco	20 1/4	20 1/2
Egizi del 1863	98 1/4	98 5/8

Londra, 3

Consol. Inglesi 100 5/8.

Rendita Italiana 95 3/8.
Turco (in 50 3/8.
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 100,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 3 ottobre

Commissione	Qualità	Colli	Peso
Società di stagionatura e Bernardo e C.	Organzino	21	2110 37
	Trama	»	» »
	Greggia	17	1422 00
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	38	3533 37
	Id. nel mese	38	3533 37
Casa Rey e Comp.	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	2	174 40
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	174 40
	Id. nel mese	2	

Torino, Tip. Roux e Favale.